



Provincia di Grosseto
SETTORE PROMOZIONE ECONOMICA
UFFICIO DI STATISTICA

I numeri della Provincia di Grosseto

*Anni 2007-2008
primi dati 2009*



giugno 2010

I Numeri della Provincia di Grosseto

(elaborazione dati anni 2007- 2008 e primi dati 2009)

A cura dell' Ufficio Provinciale di Statistica :Referente Patrizia Menichelli

Con la collaborazione di:

Dr.ssa Roberta Minucci – NetSpring

Michele Parri – stagista Università degli Studi di Firenze

Fonti:

Istituto "Guglielmo Tagliacarne"

ISTAT

Quotidiano "Il Sole 24 Ore"

Terna S.p.A.

Osservatorio Economico Provinciale Grosseto

Banca d'Italia

Realizzato Giugno 2010

Indice

Capitolo 1	Indici sulla qualità della vita	9
Capitolo 2	Energia e Consumi Elettrici	17
Capitolo 3	Depositi, Impieghi, Finanziamenti e Flussi di sofferenza	26
Capitolo 4	Import - Export	33
Capitolo 5	P.I.L Regione Toscana	45
Capitolo 6	Le Imprese.....	52

Premessa generale

Questo lavoro costituisce un'analisi sintetica della situazione economica e sociale della provincia di Grosseto, in comparazione con le altre province della Toscana, nel triennio 2007-2009 ed evidenzia quindi anche i primi effetti prodotti dalla crisi economica globale sulla Toscana e sulla Maremma.

Le considerazioni che seguono sono tratte dall'analisi di importanti indicatori quali il tenore di vita, il commercio, il credito, le imprese, ecc. e costituiscono una riflessione su quanto sta accadendo nella provincia di Grosseto.

Lo studio statistico dei dati raccolti è qui proposto attraverso la lettura di grafici e tabelle che tentano di mettere in evidenza le criticità e i punti di forza del nostro territorio.

L'ufficio di Statistica

1. Indici sulla qualità della vita



1.1 Dossier sulla qualità della vita del “Il Sole 24 Ore”

Il dossier dal quale sono stati ricavati gli indici relativi alla qualità della vita, riferiti al bimestre 2008 – 2009, è stato realizzato dal quotidiano “Il Sole 24 Ore” che, ogni anno, attraverso questo strumento, misura la vivibilità delle 107 province italiane e delle regioni. Gli elaborati, esposti in tabelle, derivano dall’analisi dei dati statistici raccolti, studiati ed infine divisi secondo aree logiche comuni, utilizzate per facilitarne l’interpretazione. La classifica è ottenuta analizzando secondo criteri precisi, la condizione di ogni provincia nel bimestre di riferimento. I grafici vanno interpretati in maniera comune e con il seguente metodo: a numero minore corrisponde una migliore posizione in graduatoria e viceversa, a numero maggiore corrisponde peggiore posizione nella classifica. La provincia di Grosseto si aggiudica il premio di miglior provincia toscana, salendo fino al settimo posto nella

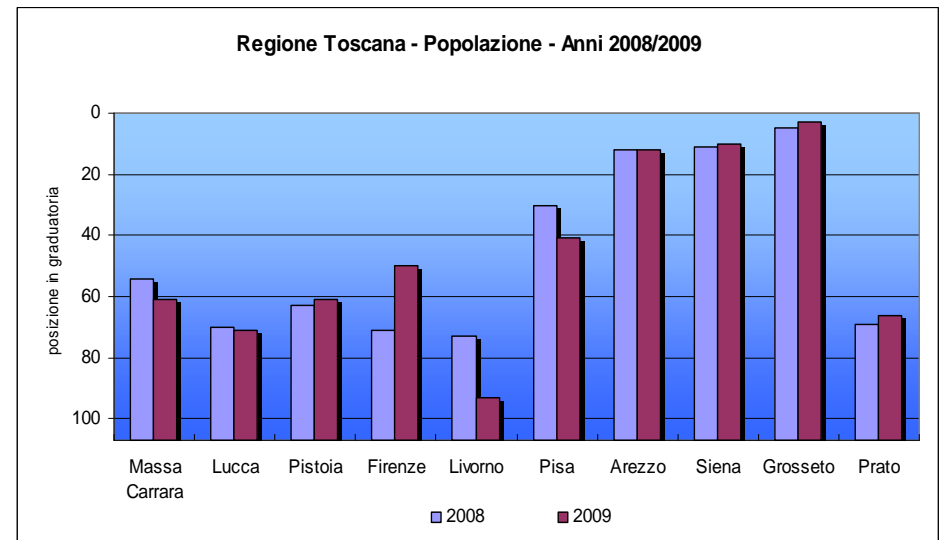
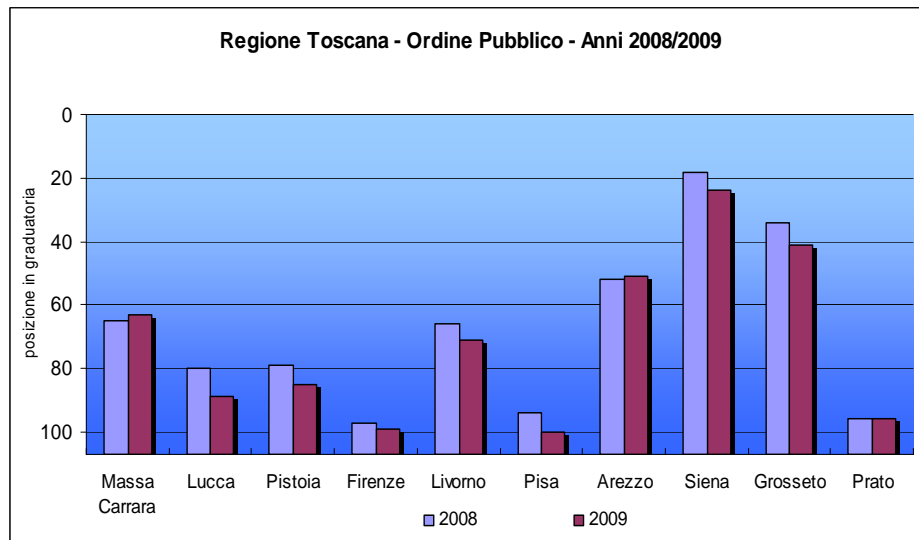
pagella finale, migliorando di ben nove posizioni la classifica, mentre tra le toscane, le province di Prato e di Pistoia sono i fanalini di coda.

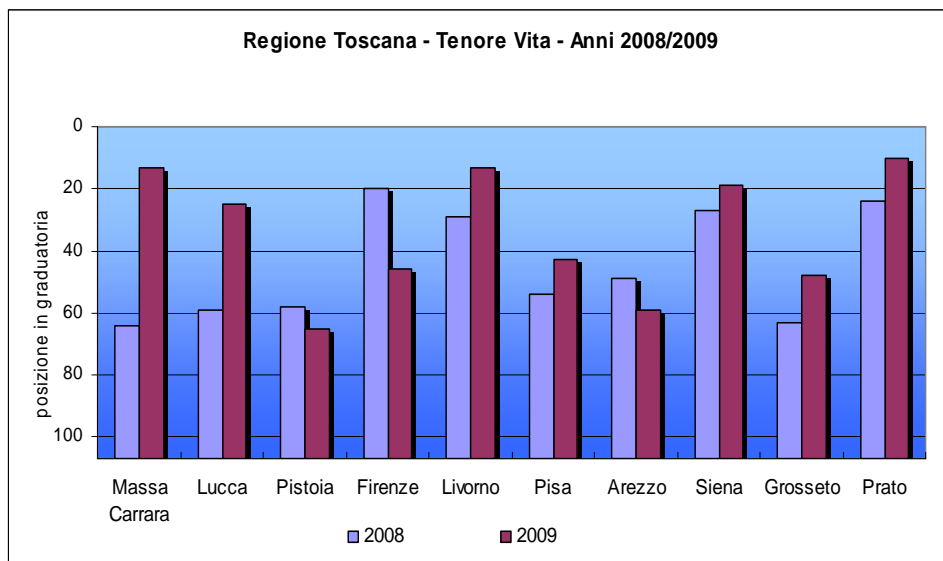
I grafici dal numero 1.1 al numero 1.6, relativi alla tabella allegata, riportano le posizioni delle province toscane nel 2008 e nel 2009 in relazione alle aree di riferimento, che sono: Ordine Pubblico, Popolazione, Servizi Ambiente e Salute, Tempo Libero, Tenore di vita ed infine Affari e Lavoro. I successivi invece, dal numero 1.7 al numero 1.16, riportano, provincia per provincia, la posizione nelle varie graduatorie tematiche sopra elencate. L'elenco delle province va quindi da 1, per quella con la migliore qualità della vita, a 107, per la peggiore.

REGIONE TOSCANA
 POSIZIONE IN GRADUATORIA DELLE PROVINCE
 ANNI 2008 – 2009 (Fonte “Sole 24 Ore”)

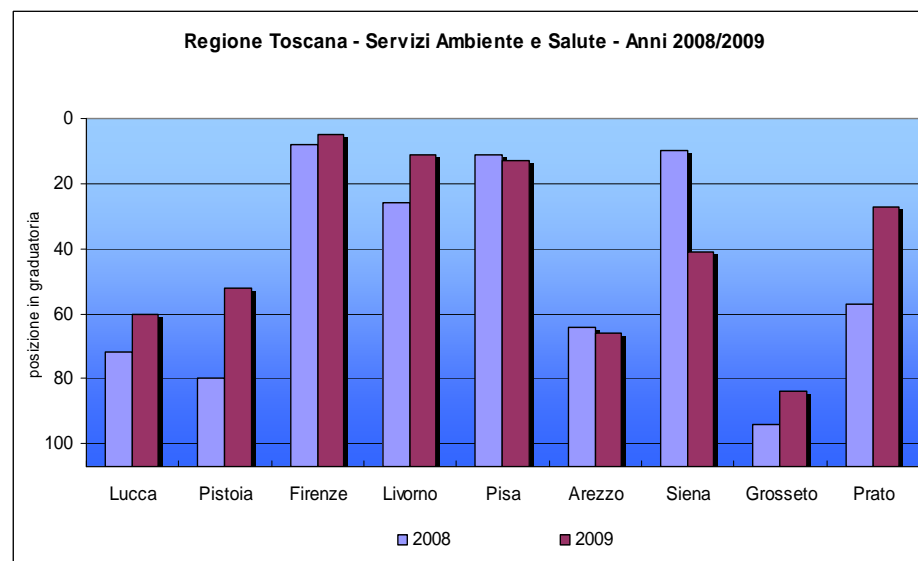
Tabella 1

Province	Ordine pubblico		Popolazione		Servizi ambiente e salute		Tempo libero		Tenore di vita		Affari e lavoro	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Massa Carrara	65	63	54	61	87	49	59	38	64	13	66	89
Lucca	80	89	70	71	72	60	13	14	59	25	40	35
Pistoia	79	85	63	61	80	52	64	56	58	65	59	46
Firenze	97	99	71	50	8	5	2	2	20	46	46	39
Livorno	66	71	73	93	26	11	21	7	29	13	43	57
Pisa	94	100	30	41	11	13	26	30	54	43	57	54
Arezzo	52	51	12	12	64	66	50	52	49	59	31	42
Siena	18	24	11	10	10	41	7	15	27	19	25	52
Grosseto	34	41	5	3	94	84	16	8	63	48	8	5
Prato	96	96	69	66	57	27	82	81	24	10	41	45

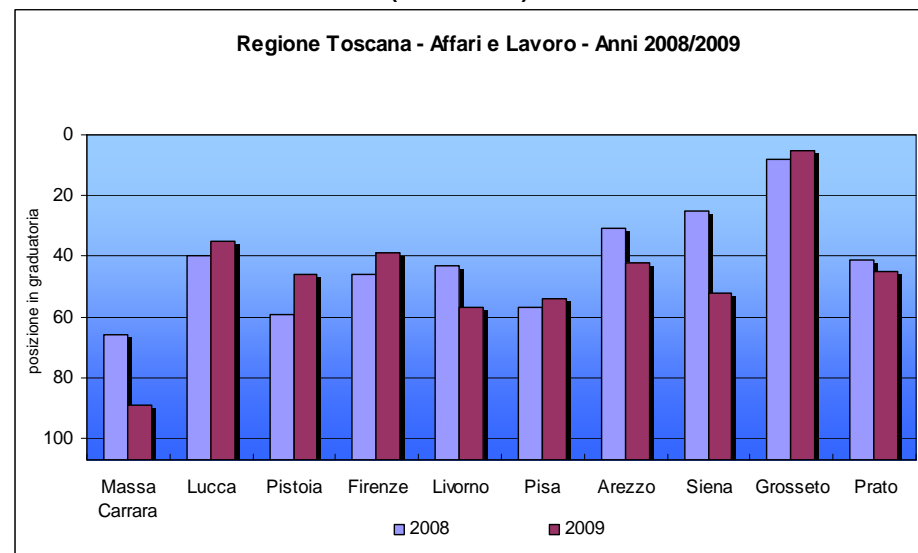
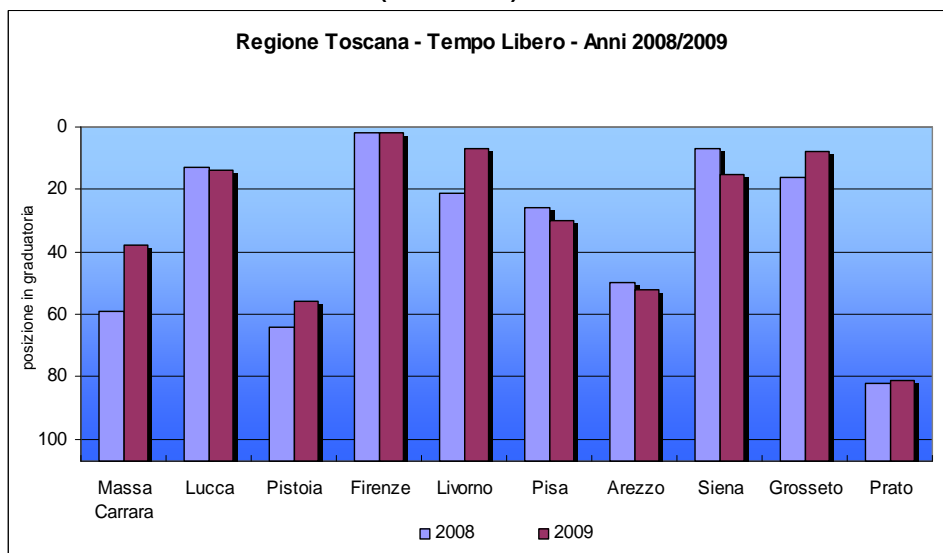




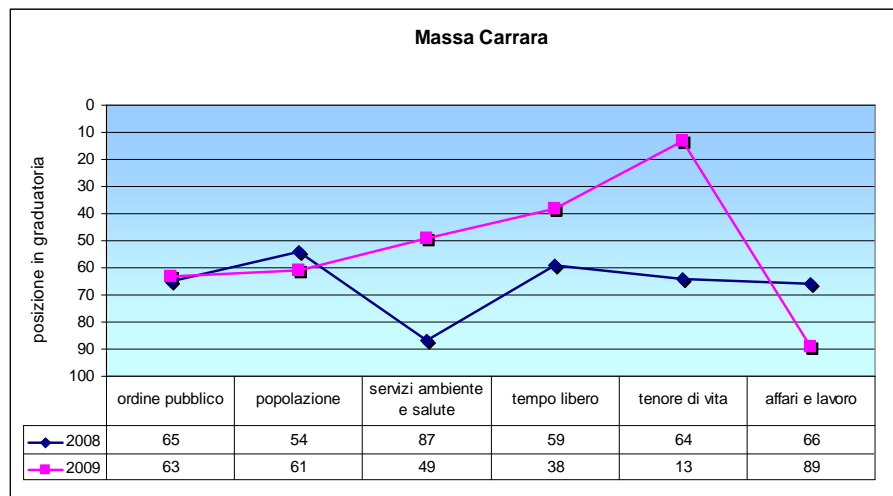
(Grafico 1.3)



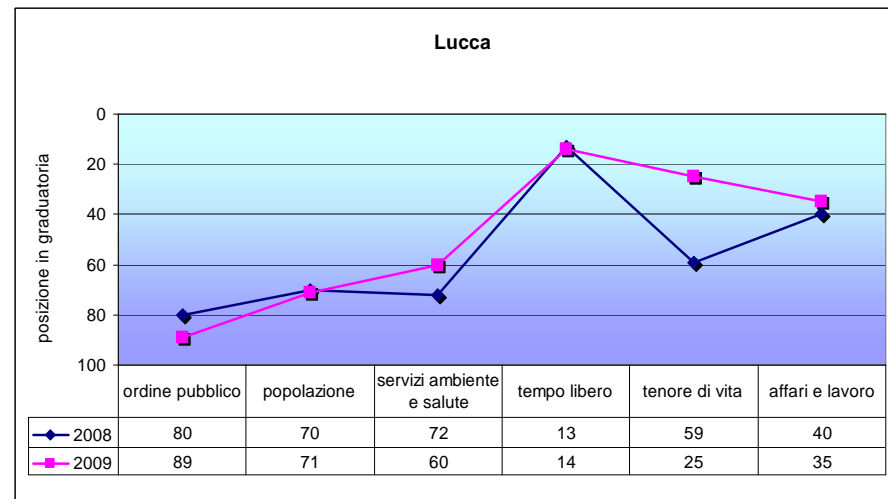
(Grafico 1.4)



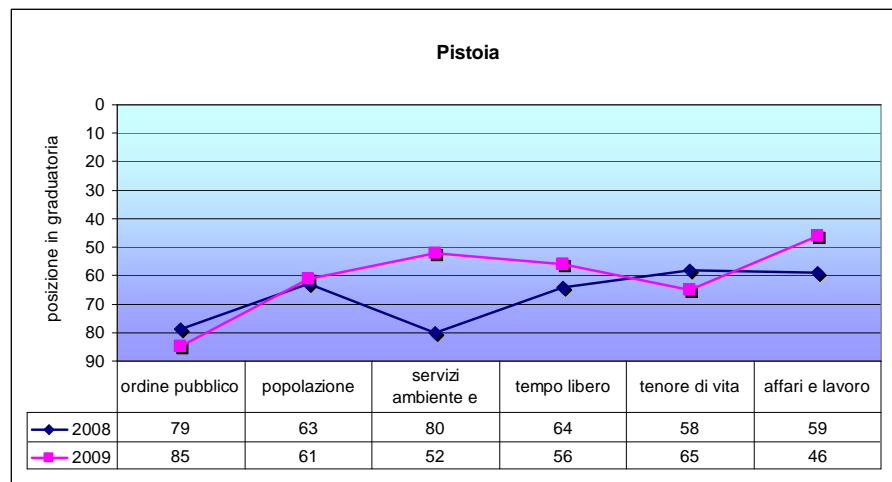
REGIONE TOSCANA
POSIZIONE IN GRADUATORIA DELLE PROVINCE
 ANNI 2008 – 2009 (Fonte "Sole 24 Ore")



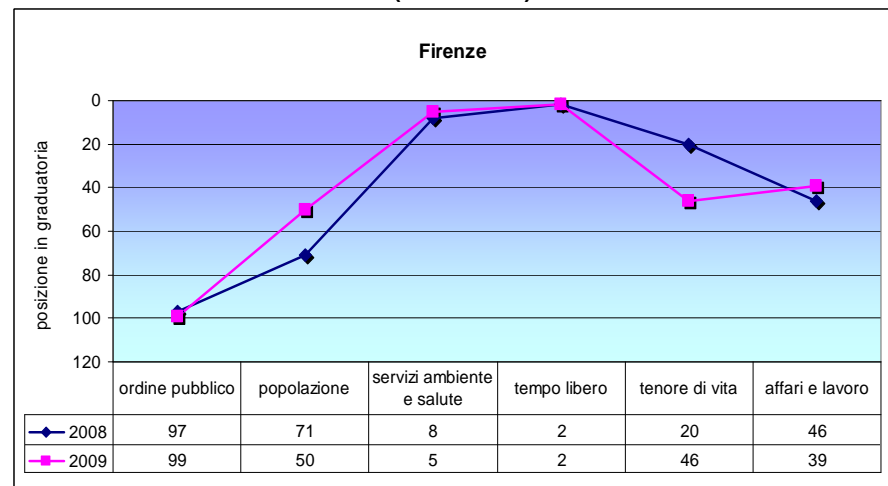
(Grafico 1.7)



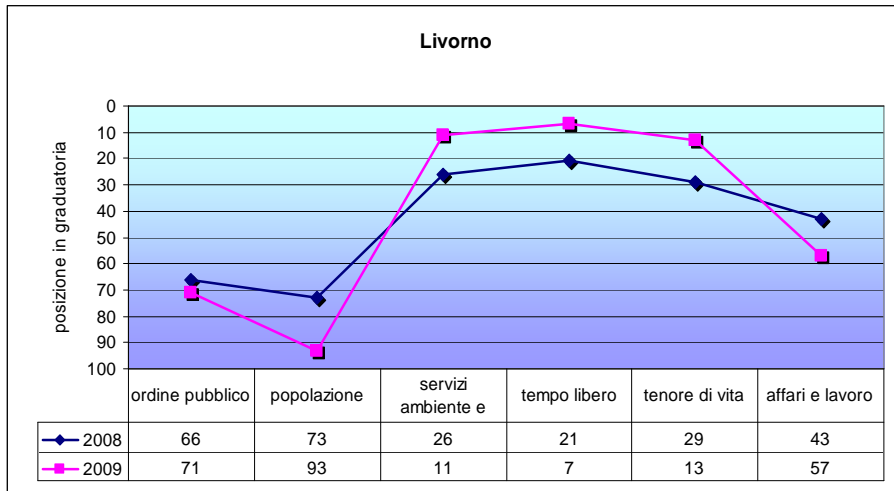
(Grafico 1.8)



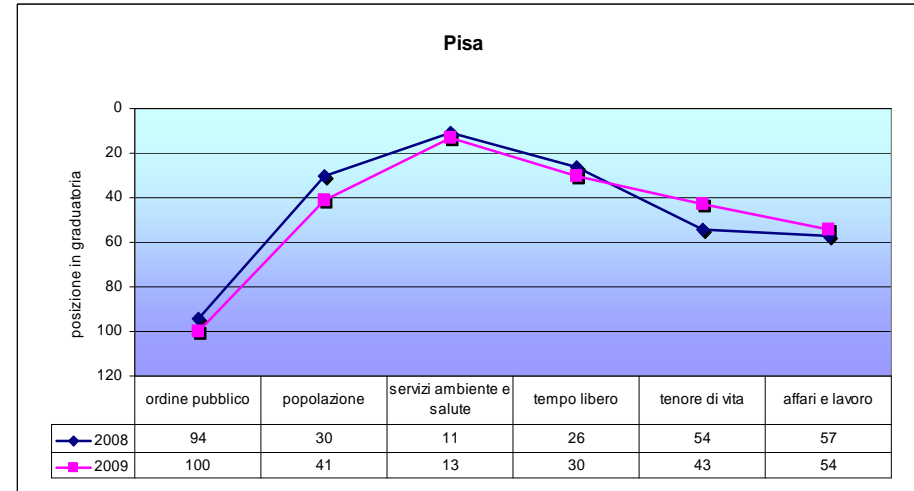
(Grafico 1.9)



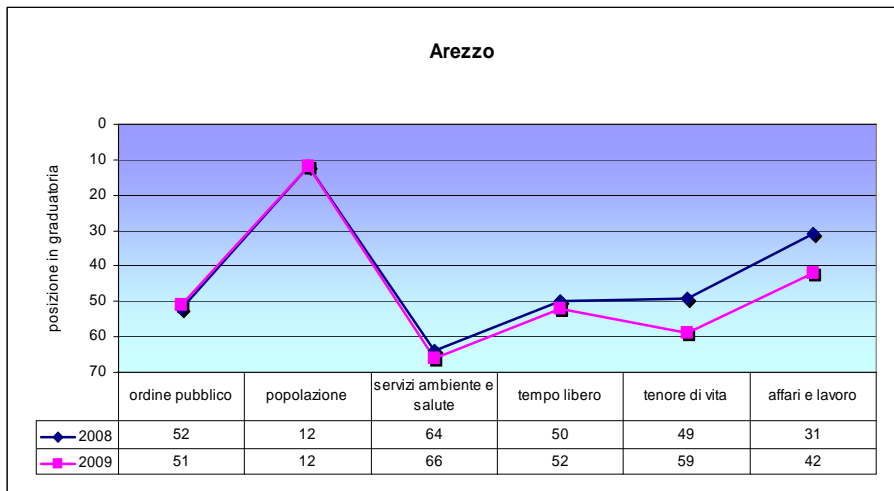
(Grafico 1.10)



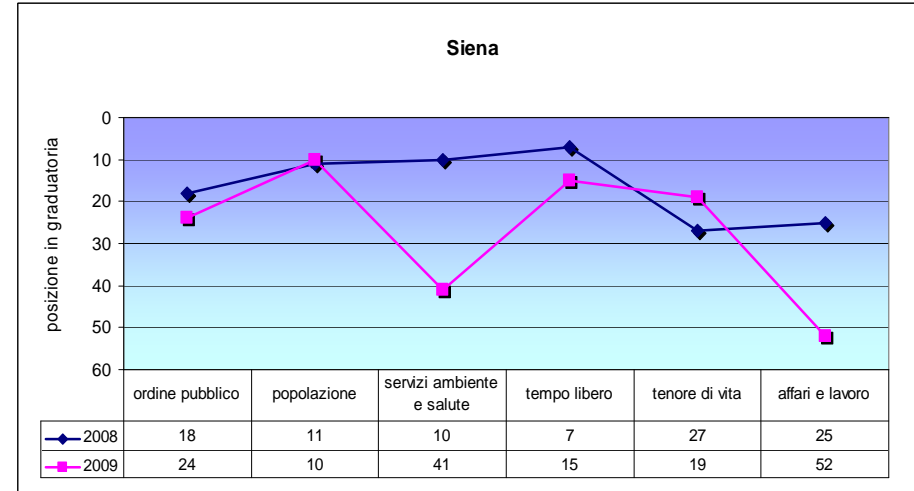
(Grafico 1.11)



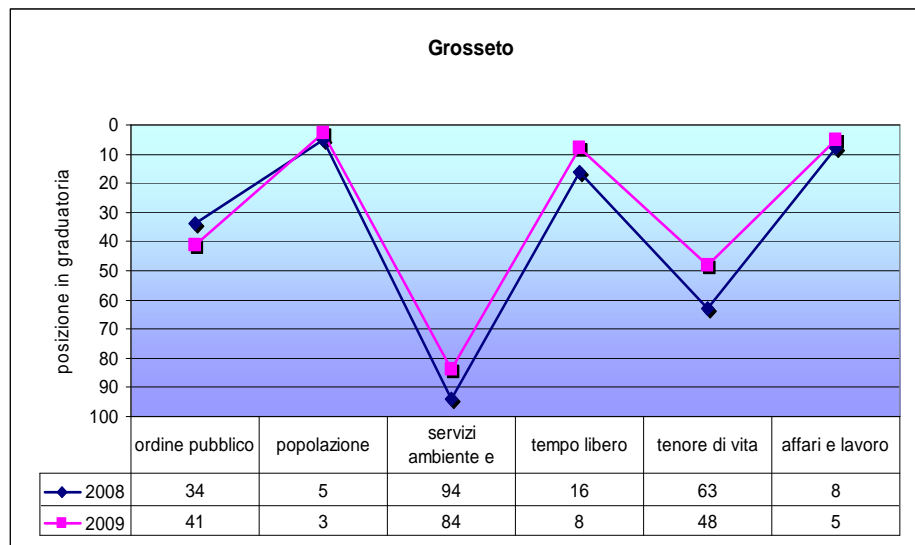
(Grafico 1.12)



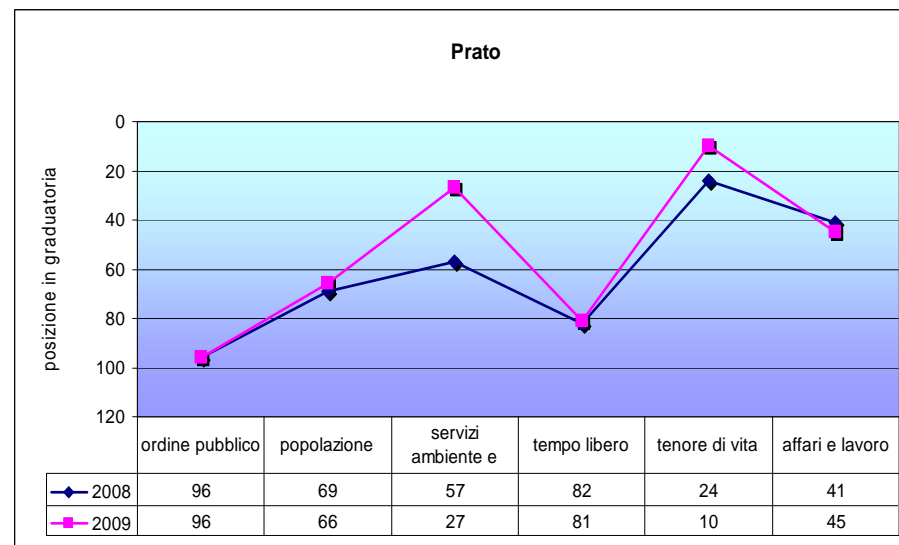
(Grafico 1.13)



(Grafico 1.14)



(Grafico 1.15)



(Grafico 1.16)

2. Energia e Consumi



2.1 Consumi annui energia elettrica delle province toscane – Dati statistici TERNA

I consumi e il fabbisogno energetico di una città, provincia o regione rappresentano un dato importante ai fini statistici, necessario per sviluppare un insieme di considerazioni inerenti il territorio studiato che, oltre ai consumi o fabbisogni stessi, riguardano un ventaglio di informazioni ben più complesso e ampio.

I dati sono stati prodotti dalla Terna S.p.A, principale proprietario della Rete di Trasmissione Nazionale di energia elettrica e gestore della trasmissione di energia in Italia.

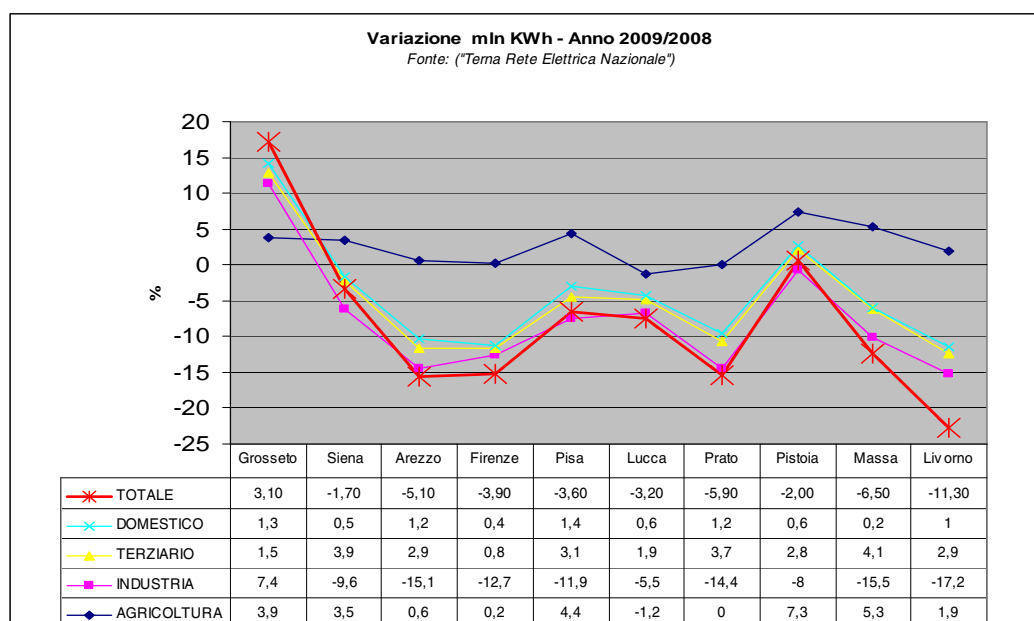
La sezione riassume i consumi energetici del triennio 2007 – 2009 divisi nei settori economici di riferimento: agricoltura, industria, terziario e domestico. I dati elaborati ed esposti in diciassette grafici evidenziano gli andamenti dei fabbisogni: nel grafico 2.1, di natura riassuntiva, è evidenziata la variazione percentuale dei Kwh consumati nel biennio 2008-2009 dalle province toscane per le aree di riferimento, approfondita poi nella serie di grafici a *torta* da 2.2 a 2.9, dove ogni settore viene analizzato separatamente e dove viene indicato il consumo percentuale di ogni singola provincia.

I grafici da 2.10 a 2.13 derivano dal confronto, settore per settore, del consumo energetico, espresso in milioni di Kwh, delle dieci province toscane nel periodo studiato, mentre i successivi, 2.14, 2.15 e 2.16, riassumono il consumo annuo complessivo. Infine gli ultimi due grafici, 2.17 e 2.18, evidenziano il consumo totale annuo nel triennio di riferimento su fonte Enel.

Tabella 2

CONSUMI ANNUI ENERGIA ELETTRICA (mln KWh)						
PROVINCE	ANNI	AGRICOLTURA	INDUSTRIA	TERZIARIO	DOMESTICO	TOTALE
Grosseto	2008	56,8	241,3	349	293,8	940,90
	2009	59	259,1	354,1	297,7	969,80
	Var %	3,9	7,4	1,5	1,3	3,10
Siena	2008	62,3	475,8	476,7	314,1	1.328,80
	2009	64,5	430,1	495,2	315,6	1.305,40
	Var %	3,5	-9,6	3,9	0,5	-1,70
Arezzo	2008	34,4	623,8	468	371,6	1.497,70
	2009	34,6	529,5	481,8	376	1.421,80
	Var %	0,6	-15,1	2,9	1,2	-5,10
Firenze	2008	44	1524,2	1810,3	1148	4.526,40
	2009	44,1	1330,1	1825,2	1152,3	4.351,70
	Var %	0,2	-12,7	0,8	0,4	-3,90
Pisa	2008	18,1	888	727,8	473,6	2.107,60
	2009	18,9	782,5	750,5	480	2.032,00
	Var %	4,4	-11,9	3,1	1,4	-3,60
Lucca	2008	16,6	2169,6	595	483,5	3.264,80
	2009	16,4	2051,2	606,6	486,5	3.160,70
	Var %	-1,2	-5,5	1,9	0,6	-3,20
Prato	2008	2,7	647,1	372	277	1.298,80
	2009	2,7	553,6	385,9	280,3	1.222,50
	Var %	0	-14,4	3,7	1,2	-5,90
Pistoia	2008	23,4	486,3	382,7	343,1	1.235,40
	2009	25,1	447,6	393,3	345	1.211,00
	Var %	7,3	-8	2,8	0,6	-2,00
Massa	2008	1,9	456,5	246,9	222,2	927,60
	2009	2	385,9	256,9	222,6	867,40
	Var %	5,3	-15,5	4,1	0,2	-6,50
Livorno	2008	16	2284,9	586,9	409,6	3.297,50
	2009	16,3	1891,8	603,7	413,5	2.925,40
	Var %	1,9	-17,2	2,9	1	-11,30

Fonte: ("Terna Rete Elettrica Nazionale")



G
Grafico 2.1

Agricoltura 2008

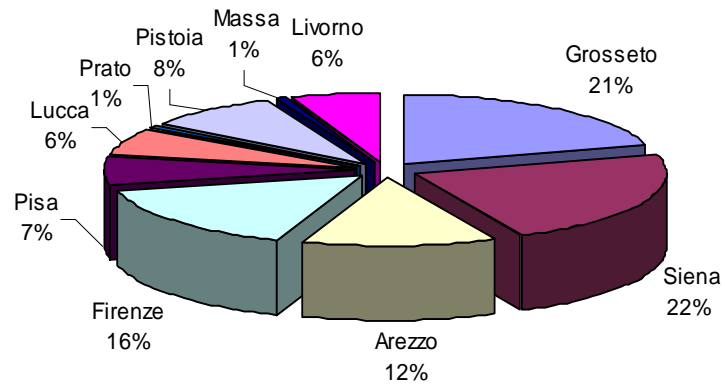


Grafico 2.2

Industria 2008

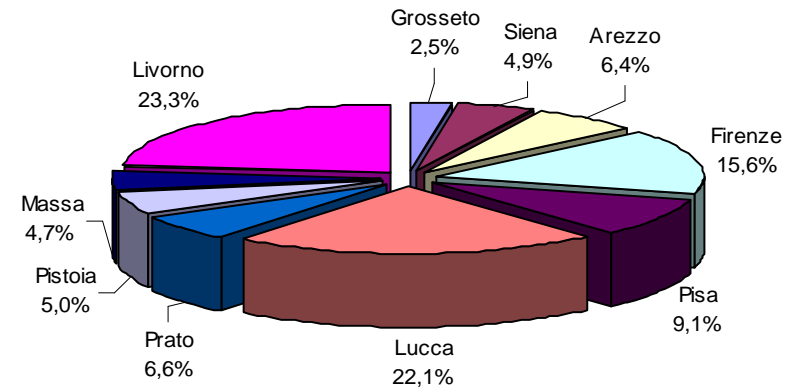


Grafico 2.3

Terziario 2008

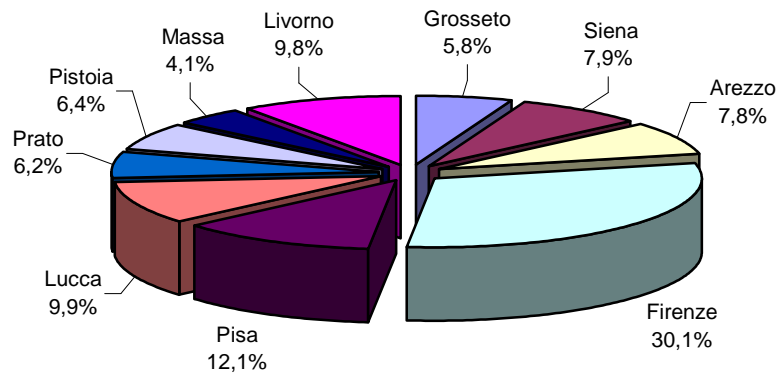


Grafico 2.4

Domestico 2008

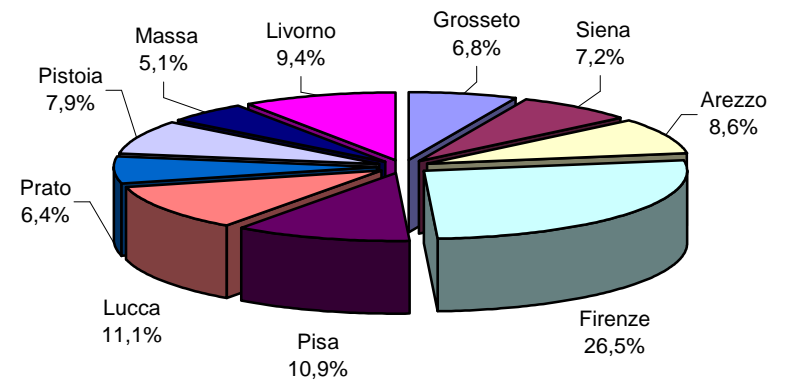


Grafico 2.5

Domestico 2009

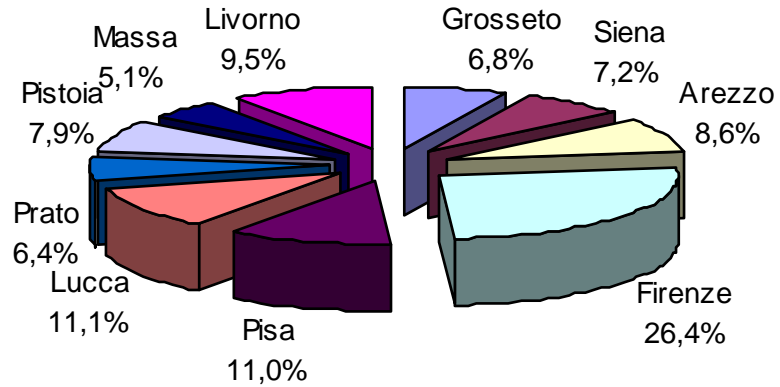


Grafico 2.6

Industria 2009

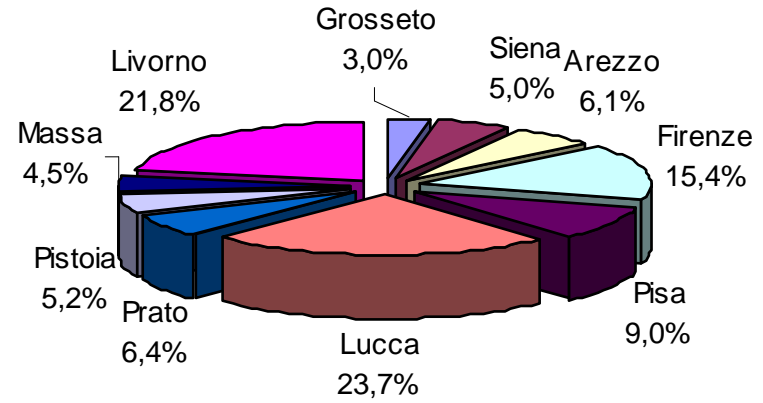


Grafico 2.7

Terziario 2009

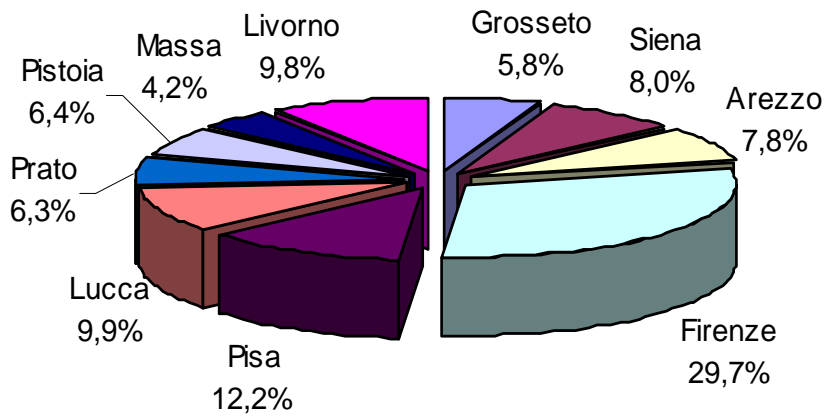


Grafico 2.8

Agricoltura 2009

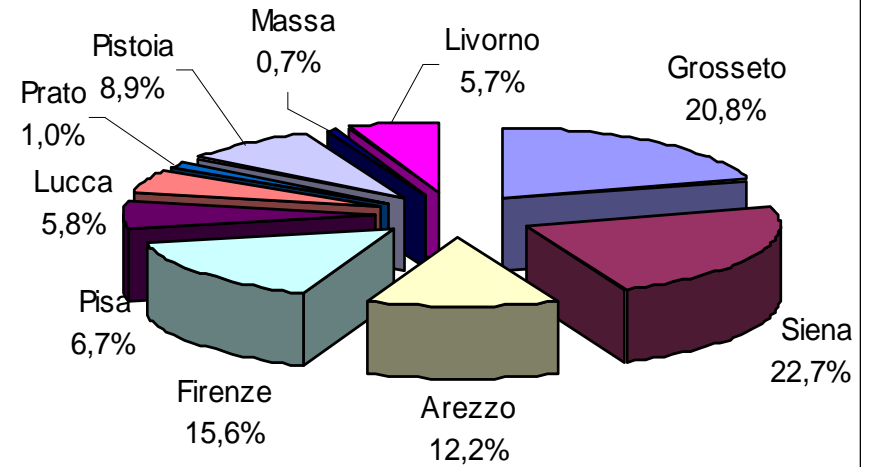


Grafico 2.9

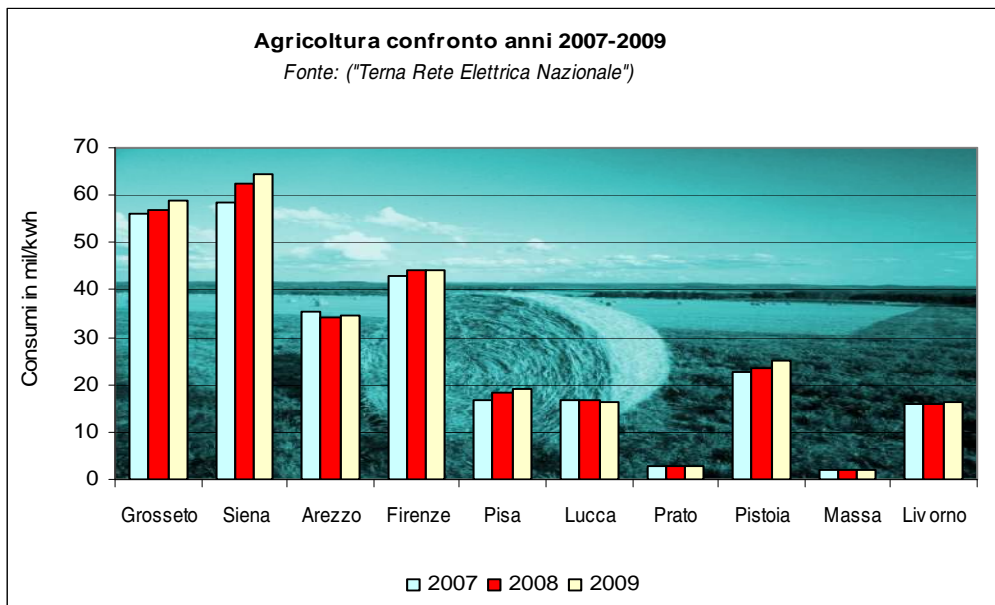


Grafico 2.10

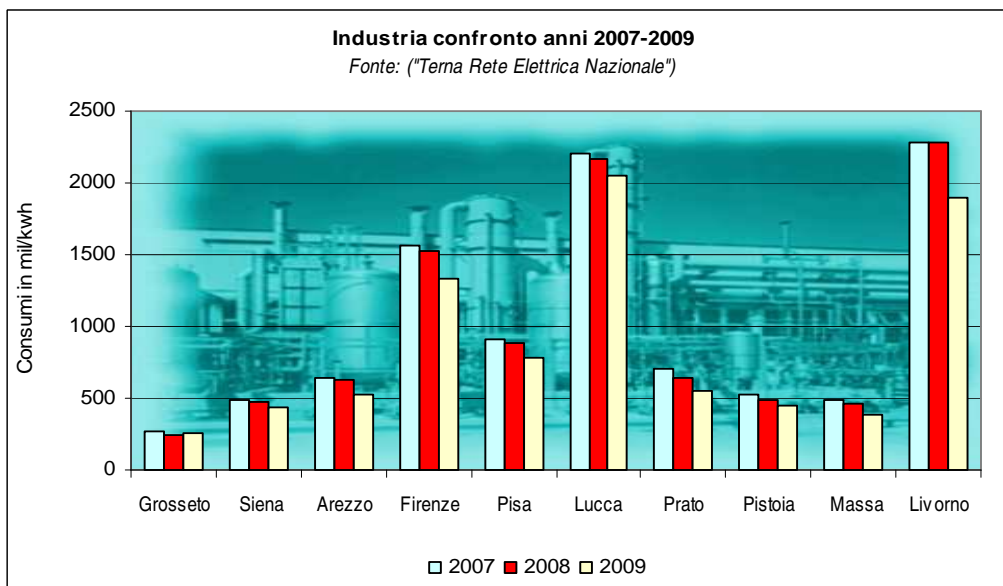


Grafico 2.11

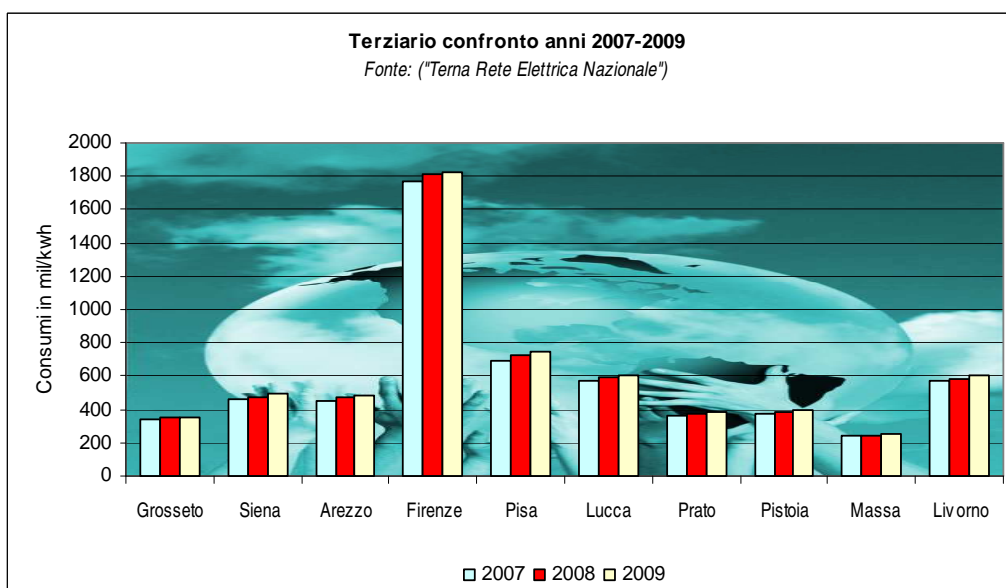


Grafico 2.12

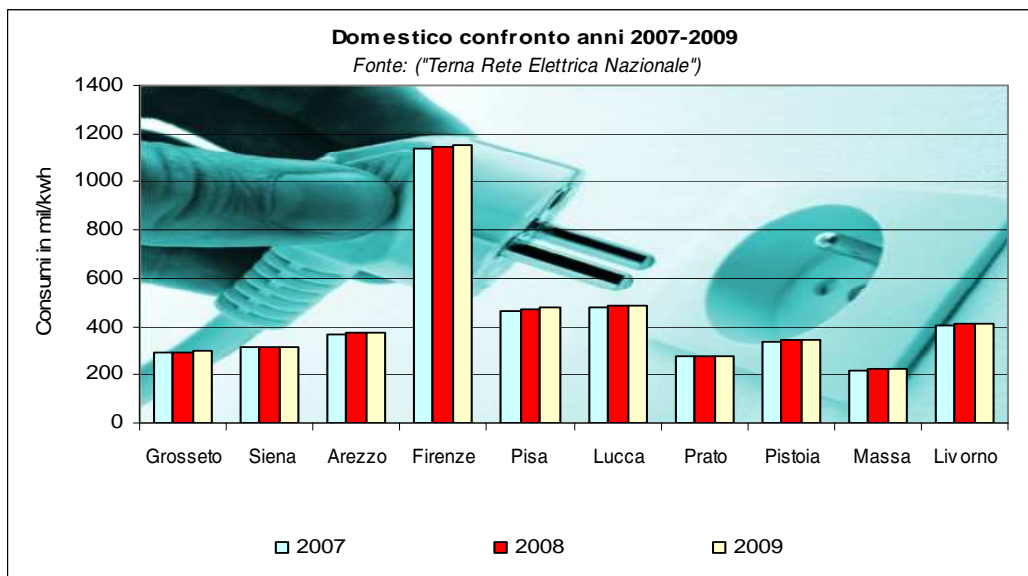


Grafico 2.13

Grafico 2.14

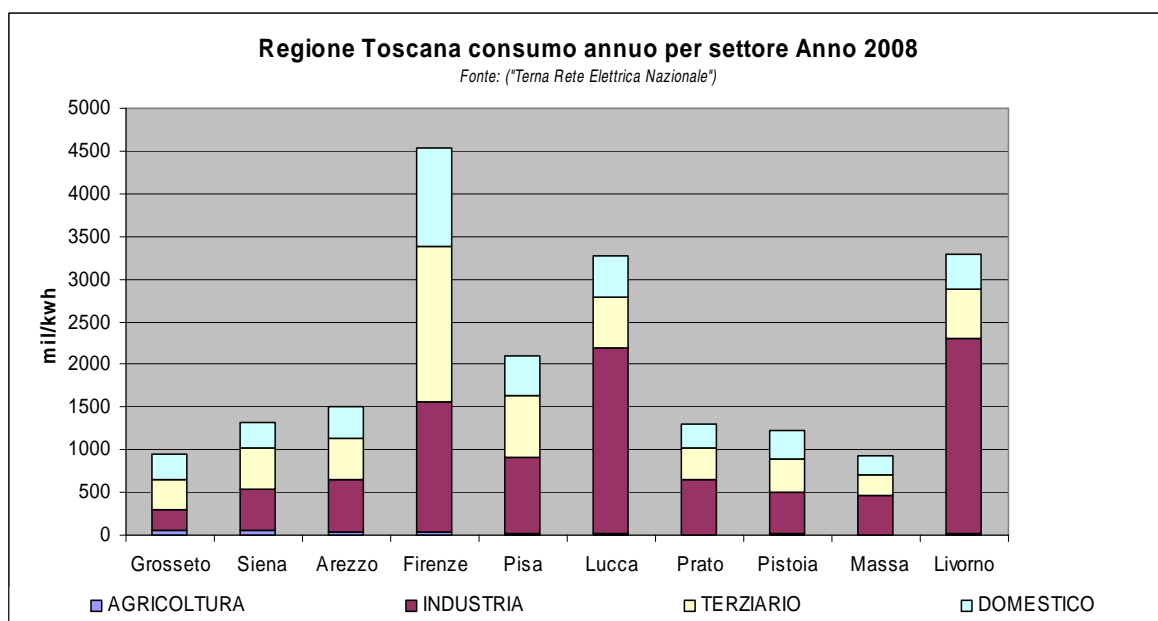
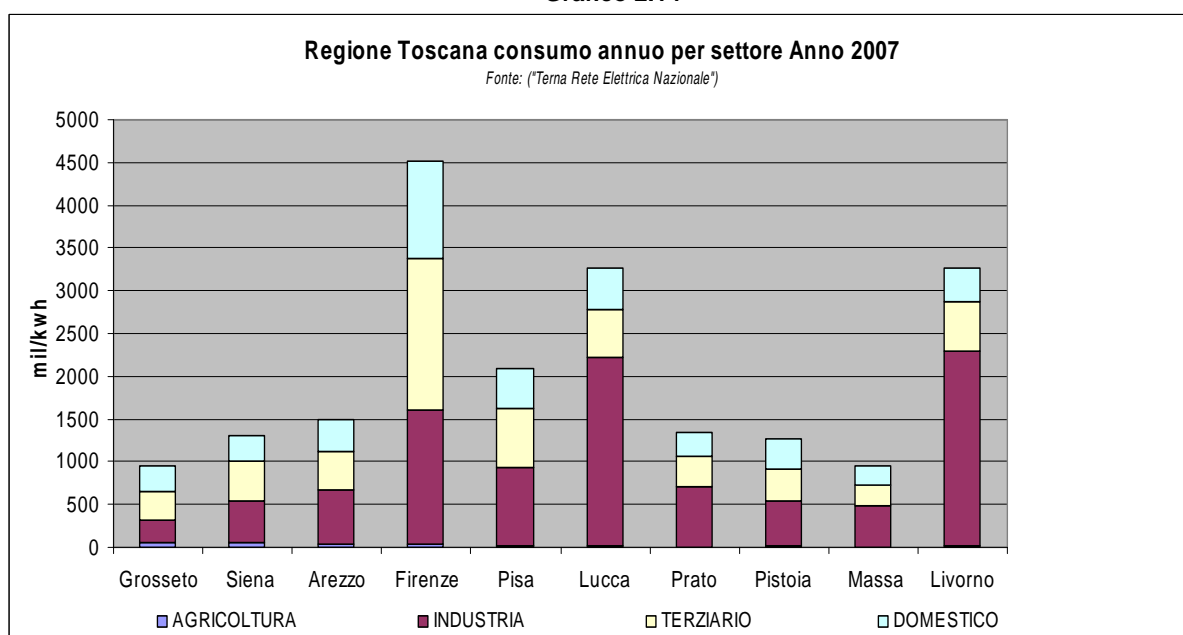


Grafico 2.15

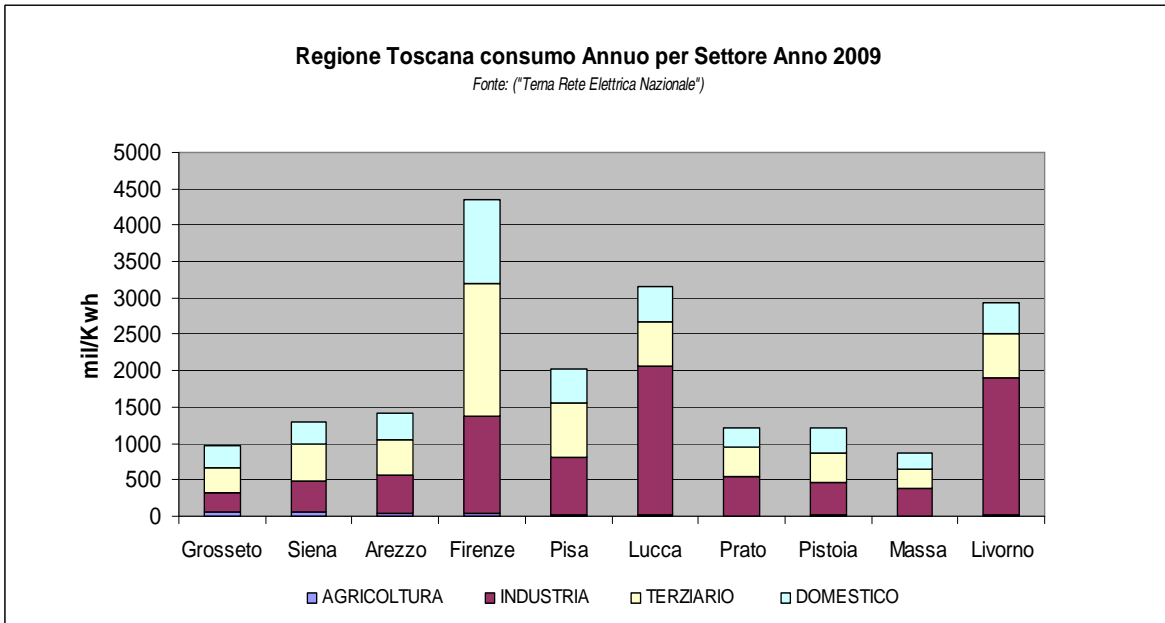


Grafico 2.16

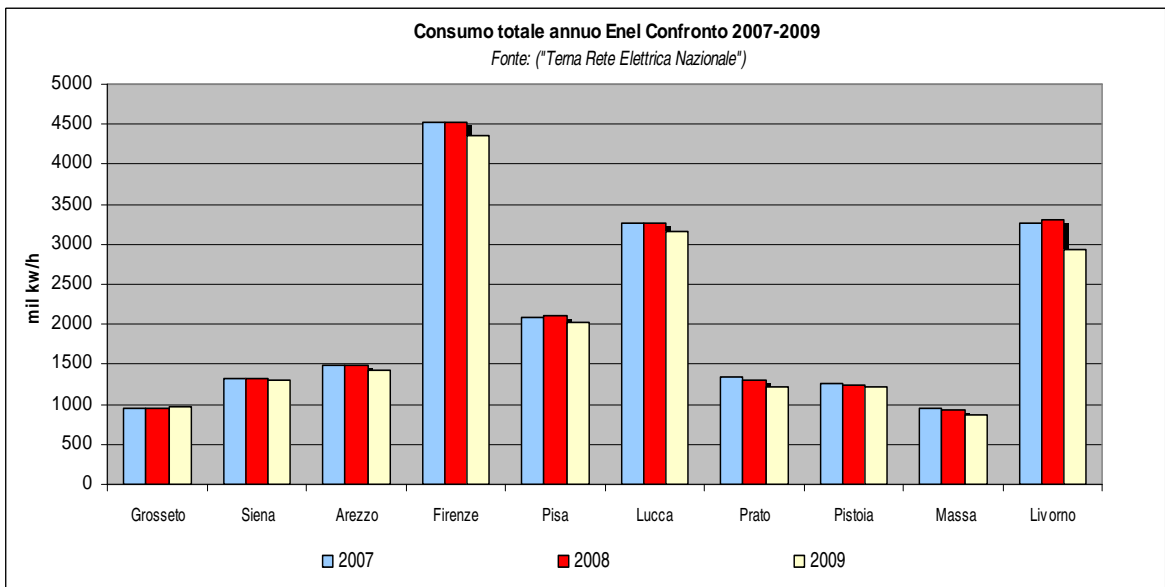


Grafico 2.17

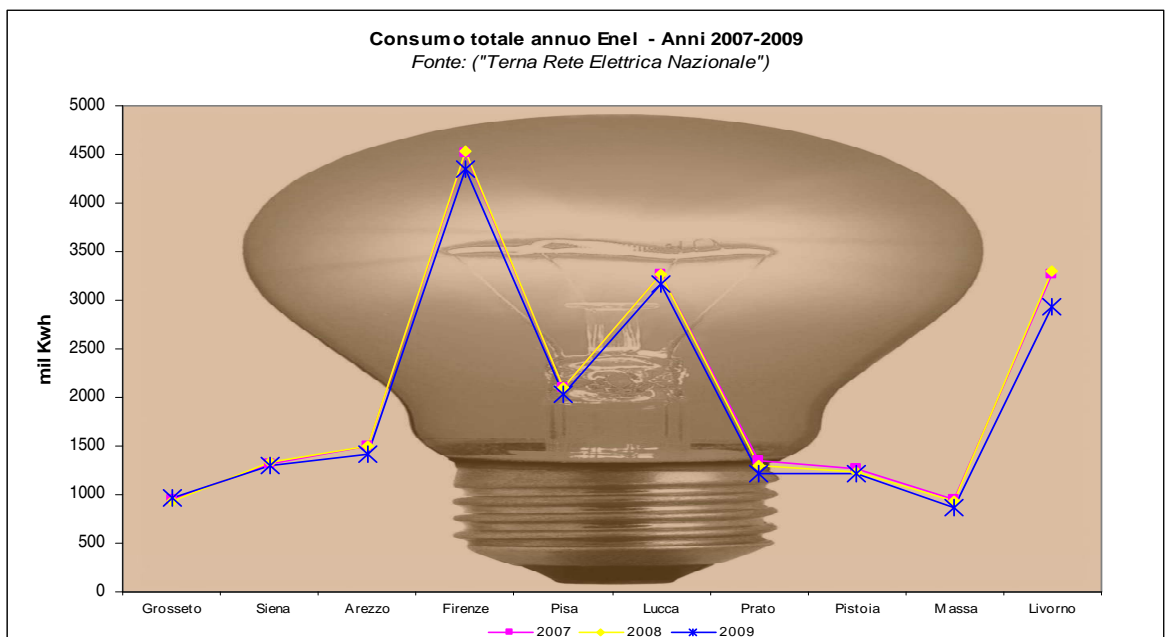


Grafico 2.18

3. Depositi, Impieghi, Finanziamenti e Flussi di sofferenza



3.1 Economia delle province toscane – Dati Istituto G. Tagliacarne

Nel corso del triennio 2007 - 2009 la crisi economico-finanziaria internazionale ha causato in Italia una caduta del prodotto interno lordo del 5 per cento. Secondo le stime preliminari dei principali istituti di previsione, il PIL della Toscana avrebbe subito un arretramento pressoché in linea con quello nazionale. Il settore manifatturiero, che per primo aveva risentito degli effetti della crisi, ha registrato una caduta delle vendite e dei livelli di produzione superiore al 15 per cento. L'andamento complessivo è stato più sfavorevole per le imprese di minori dimensioni (soprattutto di tipo artigiano) e per quelle della moda. La caduta dell'attività industriale ha ridotto su livelli storicamente molto contenuti la capacità produttiva utilizzata. Gli investimenti nel 2009 sono stati ridimensionati, riducendosi di oltre il 15 per cento, nel campione di imprese con sede in regione, intervistate nell'indagine della Bancad'Italia. Le esportazioni sono diminuite del 9 per cento circa, meno della media italiana; vi ha influito soprattutto l'aumento delle vendite del settore metalmeccanico.

Nel comparto delle costruzioni il quadro congiunturale è apparso negativo e in peggioramento. La domanda di abitazioni da parte delle famiglie si è ulteriormente indebolita, per effetto soprattutto delle incerte prospettive occupazionali. Sulle costruzioni di opere pubbliche avrebbero pesato i vincoli di bilancio degli Enti locali derivanti dal Patto di stabilità interno. La domanda di credito è stata limitata dai ridotti fabbisogni di finanziamento degli investimenti. L'offerta ha manifestato un atteggiamento ancora improntato alla prudenza da parte del sistema bancario, in ragione di un'accresciuta percezione del rischio. Dall'indagine condotta presso un ampio numero di intermediari operanti in regione è emerso che la restrizione avrebbe iniziato ad attenuarsi a partire dalla seconda metà del 2009. Il costo del credito si è ridotto, seguendo l'andamento dei tassi di riferimento dell'Eurosistema. Un'analisi condotta su un campione di imprese regionali ha messo in luce che a partire dal terzo trimestre del 2008 si sono ampliate le differenze tra i tassi applicati alle diverse categorie di imprese in base alla loro rischiosità. In un contesto di maggiore difficoltà di accesso al credito si è accresciuto il ruolo svolto dai consorzi di garanzia collettiva, operanti prevalentemente in favore di unità produttive di piccole dimensioni. Nel biennio 2008-09 l'evidenza su un campione chiuso di piccole imprese regionali mostra che la presenza di una garanzia collettiva si è associata a tassi di crescita del credito mediamente più alti. Inoltre l'intervento dei confidi, consentendo il contenimento delle perdite in caso di fallimento, si riflette in un più basso tasso di interesse praticato sugli scoperti di conto corrente. I finanziamenti alle famiglie consumatrici sono anch'essi aumentati a un ritmo storicamente contenuto (4,0 per cento), mostrando un'accelerazione nei primi mesi dell'anno in corso. Nonostante il netto calo del costo del credito, nel 2009 la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni è diminuita, condizionata dal progressivo deteriorarsi delle condizioni del mercato del lavoro. La qualità del credito ha mostrato un ulteriore peggioramento, più marcato per il settore produttivo. Il tasso di ingresso in sofferenza dei finanziamenti alle imprese è salito al 2,5 per cento, il valore più elevato dell'ultimo decennio. Per le famiglie consumatrici tale tasso, sebbene in aumento, è rimasto ancora su livelli modesti (1,0 per cento).

Il deterioramento è stato contenuto dagli interventi di sostegno adottati dalle banche in favore di soggetti in difficoltà. La sezione quindi si riferisce, più precisamente, ai movimenti finanziari sviluppati nel secondo trimestre del triennio 2007 – 2009, con particolare riferimento ai depositi, gli impieghi, i finanziamenti e i flussi di sofferenza. I dati sono presentati attraverso grafici, nei quali è evidenziato l'andamento generale del settore in esame. I grafici 3.1, 3.2 e 3.3 esprimono la percentuale di impieghi effettuati da ogni provincia toscana nei 3 anni studiati, ed elaborati dai valori contenuti nella Tabella 3. I grafici *a linea* da 3.4 a 3.7 mostrano, attraverso modalità comparativa, l'andamento dei quattro settori presi in riferimento nel lasso di tempo esaminato. In questo caso viene espresso il dato economico reale in milioni di Euro.

Tabella 3

Depositi, Impieghi, Finanziamenti medio/lungo termine e Flussi di sofferenza Trimestrali anni 2007-2009 (dati in migliaia di euro)

Province		MASSA-CARRARA	LUCCA	PISTOIA	FIRENZE	LIVORNO	PISA	AREZZO	SIENA	GROSSETO	PRATO	
2007	2 trimestre	Impieghi	3.337.425	12.789.950	6.625.330	30.913.696	6.517.011	9.209.701	7.166.163	11.640.505	4.143.346	7.466.046
		Finanz. m/l termine	2.189.247	7.291.573	4.159.307	18.994.228	4.916.261	5.770.758	4.337.030	5.516.485	3.145.314	4.598.062
		Sofferenze (flussi)	3.297	14.808	17.560	52.766	11.342	8.810	14.937	14.751	5.543	22.735
		Depositi	1.915.395	4.717.128	3.040.300	14.282.367	3.115.258	4.492.006	3.792.634	3.752.246	2.028.534	3.253.238
2008	2 trimestre	Impieghi	3.564.180	13.986.813	6.943.878	32.658.112	6.777.434	9.444.551	7.485.252	10.856.037	4.431.977	7.958.864
		Finanz. m/l termine	2.303.924	7.626.198	4.452.353	19.564.648	5.196.850	6.107.566	4.359.216	5.875.619	3.285.206	4.959.202
		Sofferenze (flussi)	12.573	232.429	22.147	49.262	2.076	24.208	19.205	15.454	4.825	51.443
		Depositi	1.946.958	4.664.489	3.078.438	14.593.048	3.153.098	4.579.810	3.753.440	3.892.620	2.093.333	3.266.852
2009	2 trimestre	Impieghi	3.563.551	13.814.220	7.252.401	33.961.584	7.226.201	9.544.565	7.721.877	10.771.865	4.763.333	8.045.901
		Finanz. m/l termine	2.511.208	8.145.776	5.048.472	21.827.248	5.722.144	6.779.859	4.887.506	6.496.273	3.644.829	5.209.794
		Sofferenze (flussi)	25.693	14.191	23.787	101.815	12.447	61.904	55.401	27.535	11.858	43.628
		Depositi	2.109.108	5.086.586	3.458.439	16.026.528	3.488.821	5.214.853	4.153.454	4.445.426	2.297.555	3.610.869

Dati: Istituto Guglielmo Tagliacarne

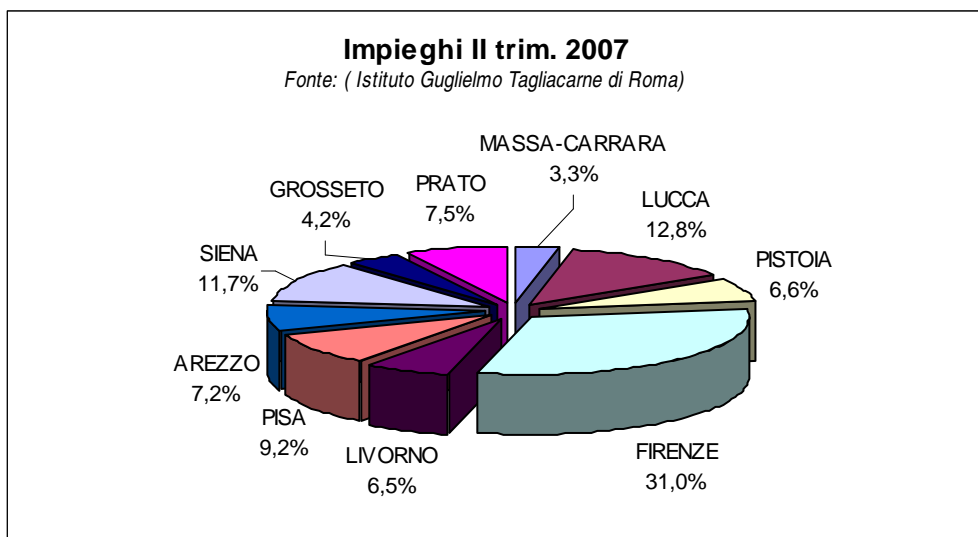


Grafico 3.1

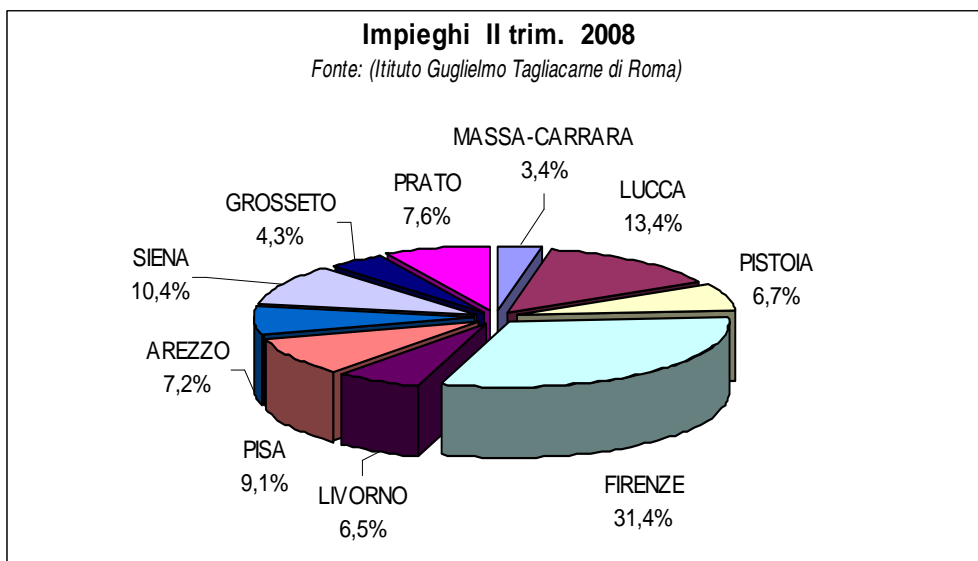


Grafico 3.2

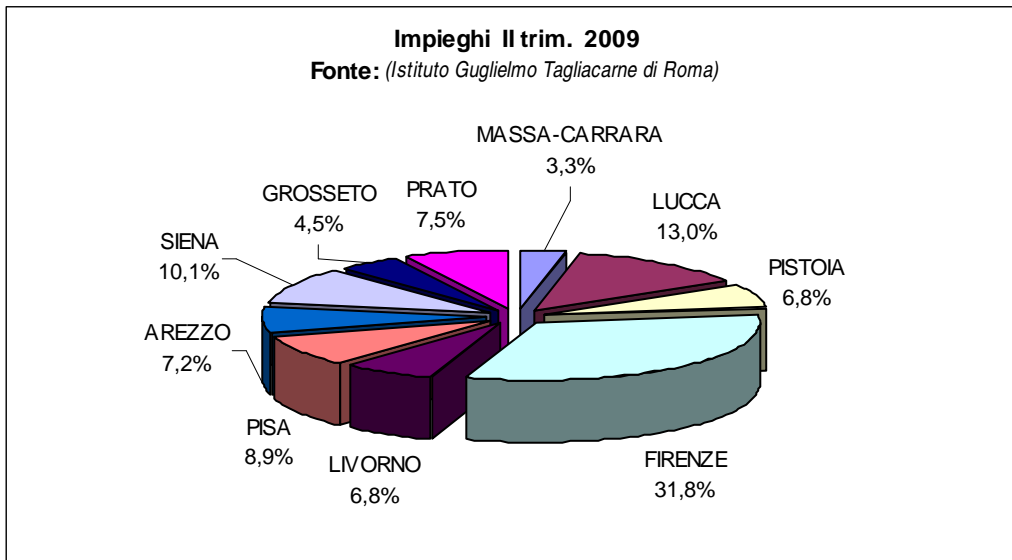


Grafico 3.3

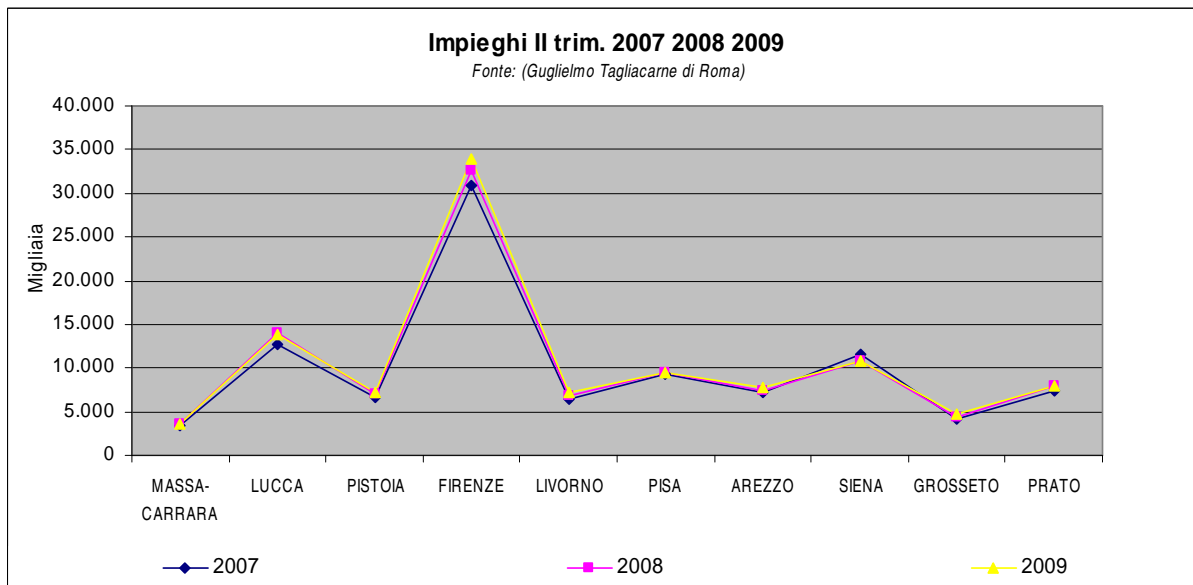


Grafico 3.4

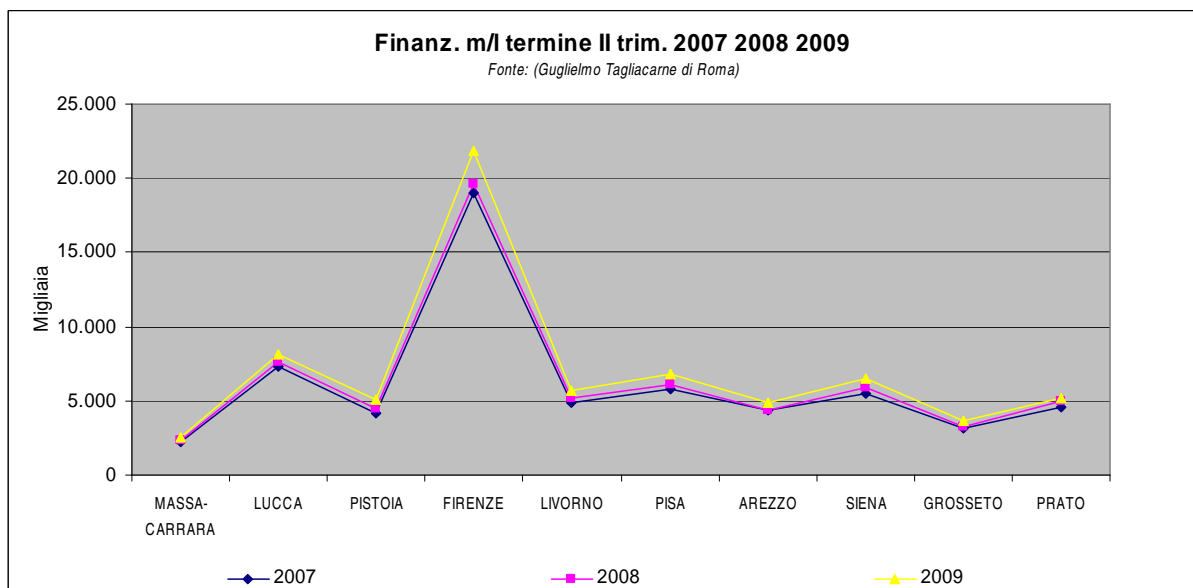


Grafico 3.5

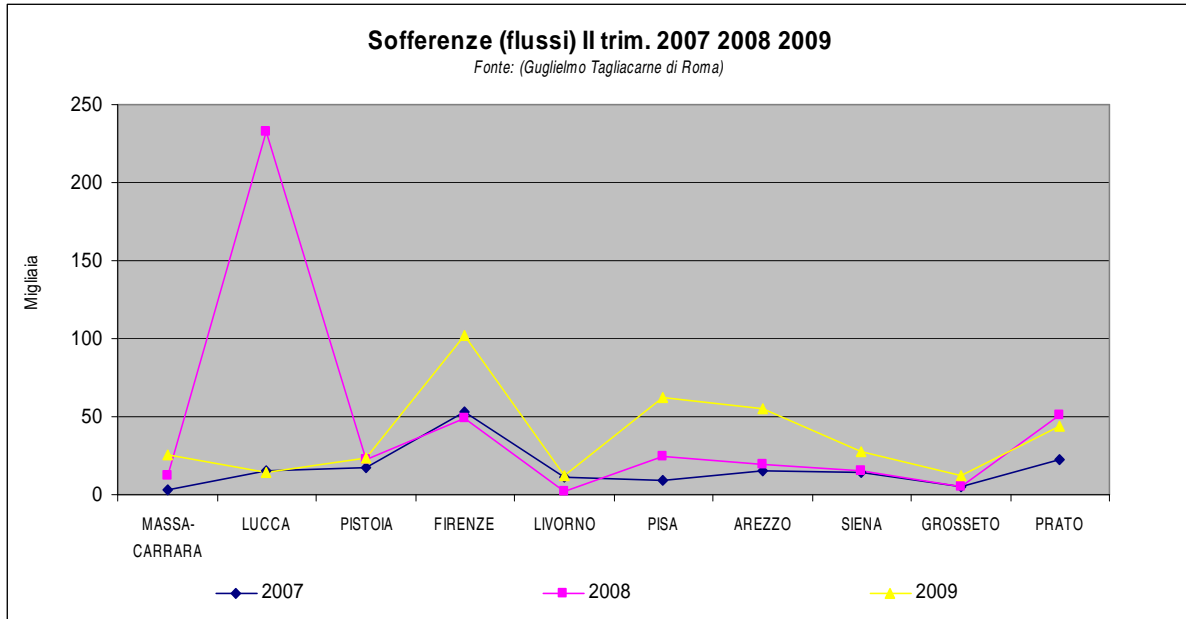


Grafico 3.6

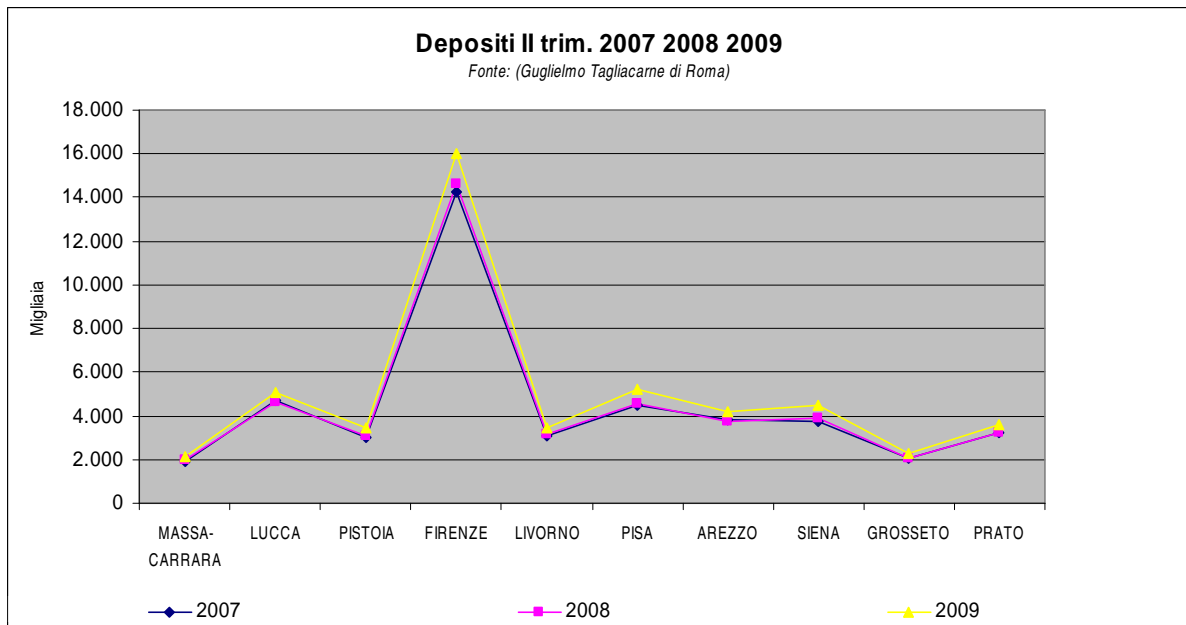


Grafico 3.7

4. Import - Export



4.1 Import – Export in Toscana

Per importazione si intende l'insieme dei beni e dei servizi che una nazione acquista da altri paesi, solitamente misurati in termini monetari ma anche in base alle caratteristiche merceologiche o alle modalità di utilizzo. L'esportazione invece è il fenomeno opposto, ovvero consiste nella vendita di propri prodotti e servizi in un'altra nazione, e oltre all'importanza in termini economici, nel corso del tempo è divenuto il principale mezzo per far conoscere il *Made In* e il *Know-how* di una nazione.

In questo capitolo è presentato l'andamento di questi due fenomeni nelle province toscane nel triennio 2007 – 2009 attraverso l'analisi statistica dei dati forniti dall'Istituto "Guglielmo Tagliacarne" di Roma. Ogni anno del triennio è stato analizzato suddividendolo in trimestri riferiti alle macrocategorie della sezione. Ogni trimestre poi è presentato attraverso 4 grafici, due *a torta* che indicano il peso percentuale delle esportazioni e delle importazioni di ogni provincia toscana nel periodo di riferimento, mentre gli altri due, *a linea*, quantificano in milioni di Euro il movimento economico delle esportazioni e delle importazioni toscane.

Dai dati studiati e presentati nelle tabelle da 4.1 a 4.4, emerge un andamento costante della provincia di Grosseto sia nell'Export che nell'Import, che staziona intorno all'1% medio sul totale dei movimenti in Toscana. I dati evidenziano inoltre un netto distacco dal resto delle province toscane, in quanto la nostra provincia ha mosso nel triennio studiato una media di circa 40 milioni di Euro contro i circa 500 della media toscana, ad esclusione di Firenze che ha mosso quasi 2 miliardi di Euro.

Nella ultima tabella (4.5) e nei grafici finali (4.5.1,4.5.2,4.5.3,4.5.4) i dati relativi alla realtà grossetana sono stati messi a confronto con i dati regionali e nazionali registrati nel biennio 2008/2009.

Tabella 4.1

Export (euro), Import (euro) per Località (Provincia) e Periodo (TRIMESTRE_congiuntura)

Province	2007		2008		2009	
	1 Trimestre		1 Trimestre		1 Trimestre	
	Export (euro)	Import (euro)	Export (euro)	Import (euro)	Export (euro)	Import (euro)
MASSA-CARRARA	294.592.480,00	129.098.176,00	213.740.160,00	126.275.480,00	334.205.024,00	81.826.192,00
LUCCA	817.136.256,00	423.462.656,00	727.475.648,00	439.705.152,00	597.408.640,00	303.302.016,00
PISTOIA	509.858.688,00	198.109.376,00	388.117.536,00	199.439.296,00	306.603.552,00	167.254.112,00
FIRENZE	1.910.926.464,00	1.322.647.040,00	2.116.131.584,00	1.282.286.080,00	1.668.592.000,00	1.020.125.312,00
LIVORNO	365.891.104,00	1.094.560.512,00	452.122.272,00	1.392.989.696,00	282.614.400,00	725.361.344,00
PISA	718.819.968,00	540.530.432,00	711.702.208,00	524.836.992,00	507.260.576,00	374.365.504,00
AREZZO	851.721.792,00	616.666.304,00	956.140.992,00	745.968.000,00	958.581.696,00	619.660.352,00
SIENA	334.858.464,00	90.495.320,00	373.485.824,00	111.822.784,00	180.403.824,00	93.761.472,00
GROSSETO	51.246.988,00	48.100.624,00	35.405.972,00	45.286.252,00	35.816.636,00	53.987.972,00
PRATO	448.276.736,00	552.101.568,00	443.800.384,00	531.521.088,00	367.442.208,00	315.132.384,00

Dati di origine : Importazioni ed Esportazioni Trimestrali;

Fonte: (Guglielmo Tagliacarne di Roma)

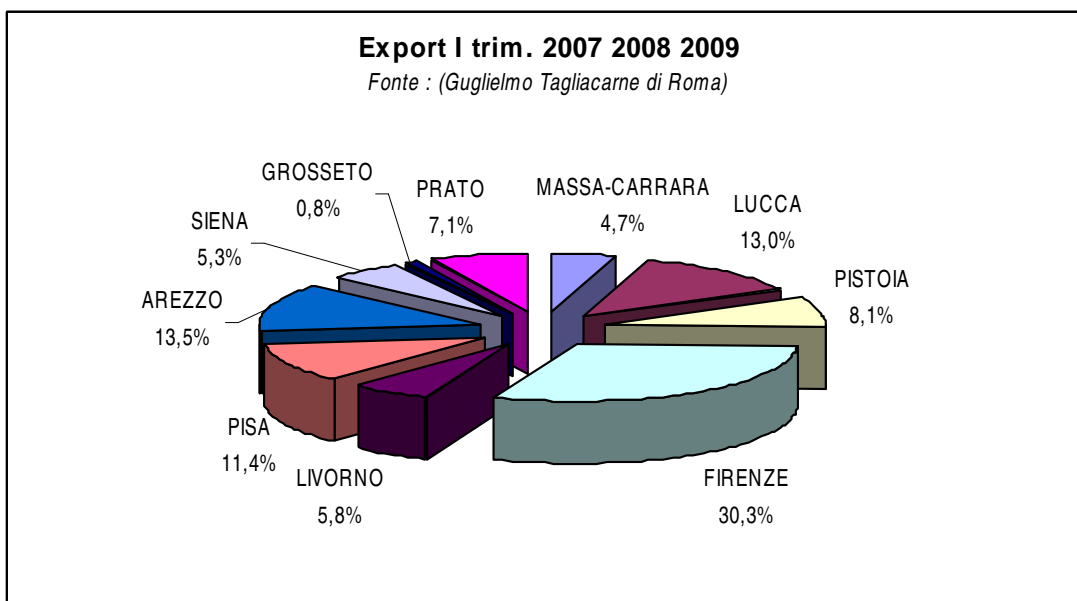


Grafico 4.1.1

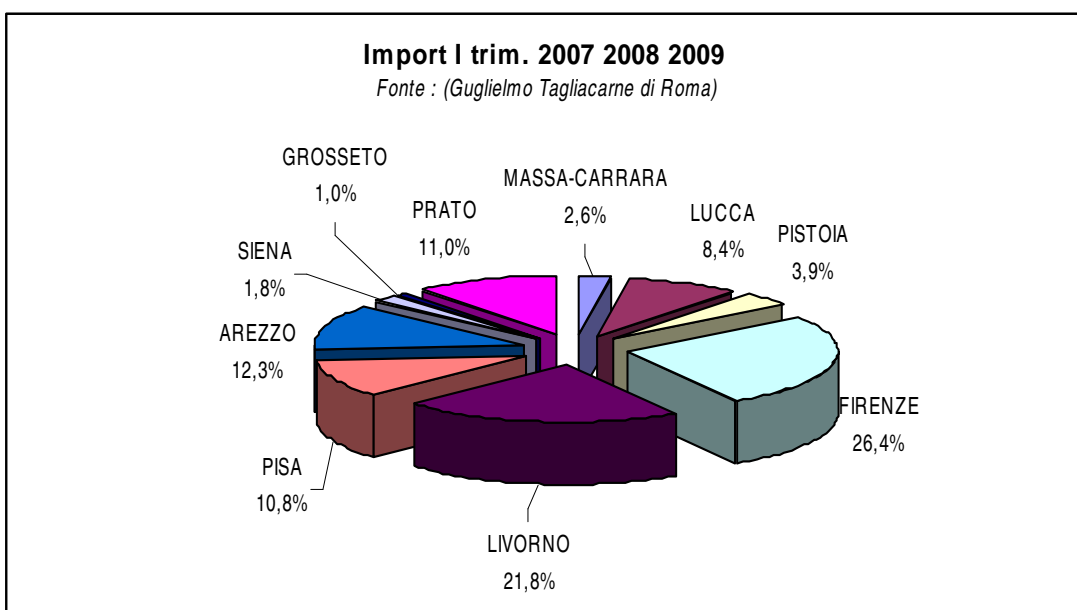


Grafico 4.1.2

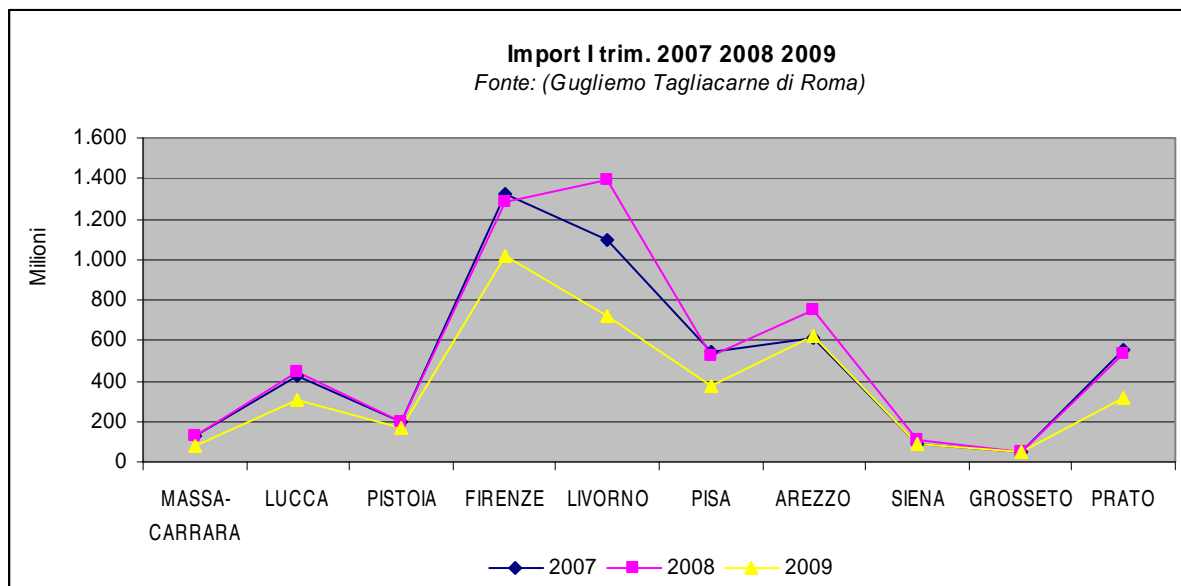


Grafico 4.1.3

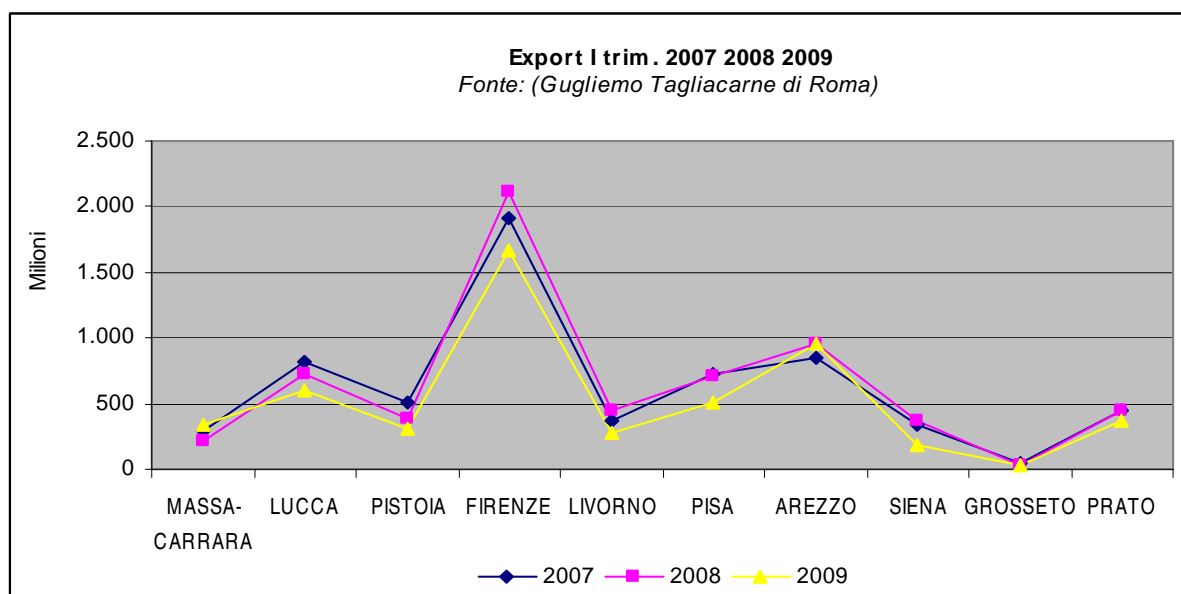


Grafico 4.1.4

Tabella 4.2

Export (euro), Import (euro) per Località (Provincia) e Periodo (TRIMESTRE_congiuntura)

Province	2007		2008		2009	
	2 trimestre		2 trimestre		2 trimestre	
	Export (euro)	Import (euro)	Export (euro)	Import (euro)	Export (euro)	Import (euro)
MASSA-CARRARA	389.601.888,00	112.701.424,00	274.455.424,00	93.202.784,00	370.870.080,00	102.910.208,00
LUCCA	916.669.888,00	419.910.784,00	903.180.224,00	416.656.448,00	733.996.992,00	334.852.320,00
PISTOIA	430.275.840,00	215.912.960,00	387.237.312,00	206.701.808,00	340.478.016,00	171.964.912,00
FIRENZE	1.989.587.328,00	1.268.723.200,00	1.855.004.032,00	1.201.561.472,00	1.702.072.448,00	1.016.595.712,00
LIVORNO	386.831.360,00	1.210.244.096,00	446.705.184,00	1.228.798.336,00	331.822.784,00	668.241.856,00
PISA	965.966.144,00	515.706.016,00	842.950.848,00	626.312.064,00	629.928.192,00	380.312.128,00
AREZZO	918.702.272,00	605.115.456,00	932.231.168,00	807.073.216,00	1.158.805.760,00	719.242.880,00
SIENA	377.767.712,00	104.075.320,00	314.273.088,00	110.304.480,00	174.526.096,00	96.573.728,00
GROSSETO	47.990.844,00	47.059.500,00	42.081.396,00	40.715.672,00	38.469.672,00	32.883.402,00
PRATO	671.593.088,00	436.141.184,00	619.782.464,00	555.054.208,00	504.886.592,00	428.870.528,00

Dati di origine : Importazioni ed Esportazioni Trimestrali;

Fonte: (Guillermo Tagliacarne di Roma)

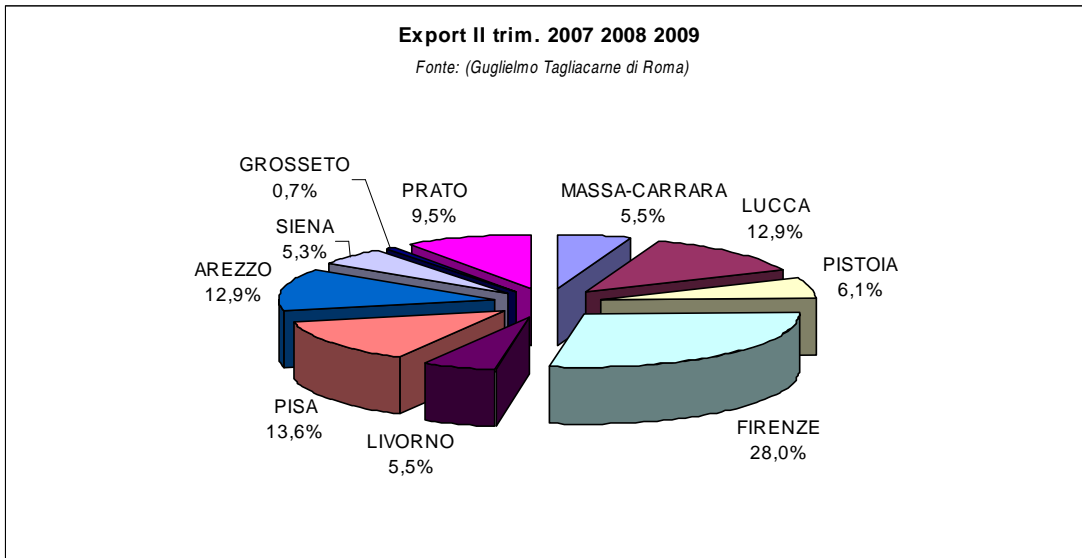


Grafico 4.2.1

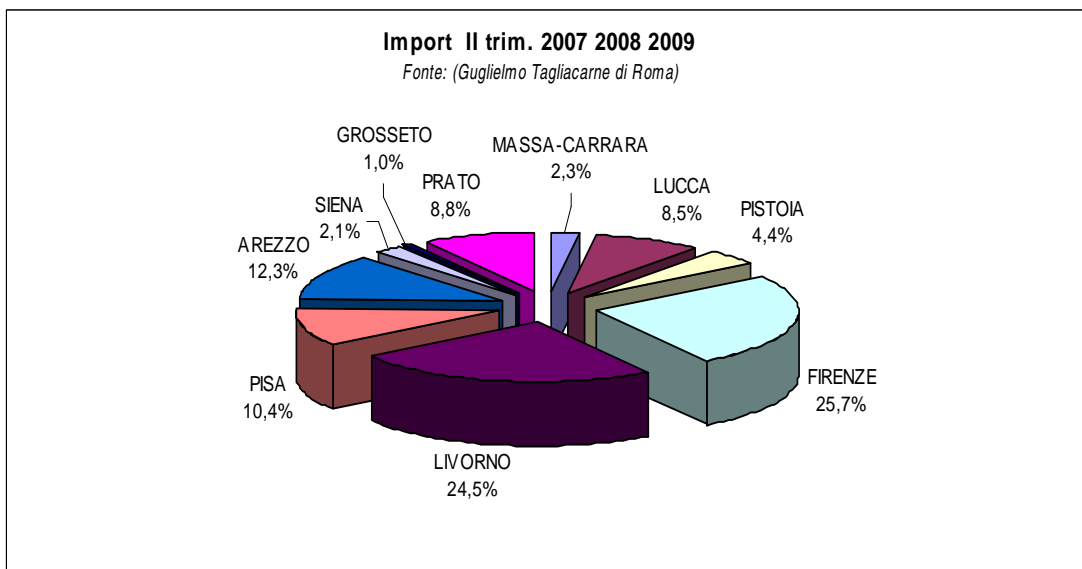


Grafico 4.2.2

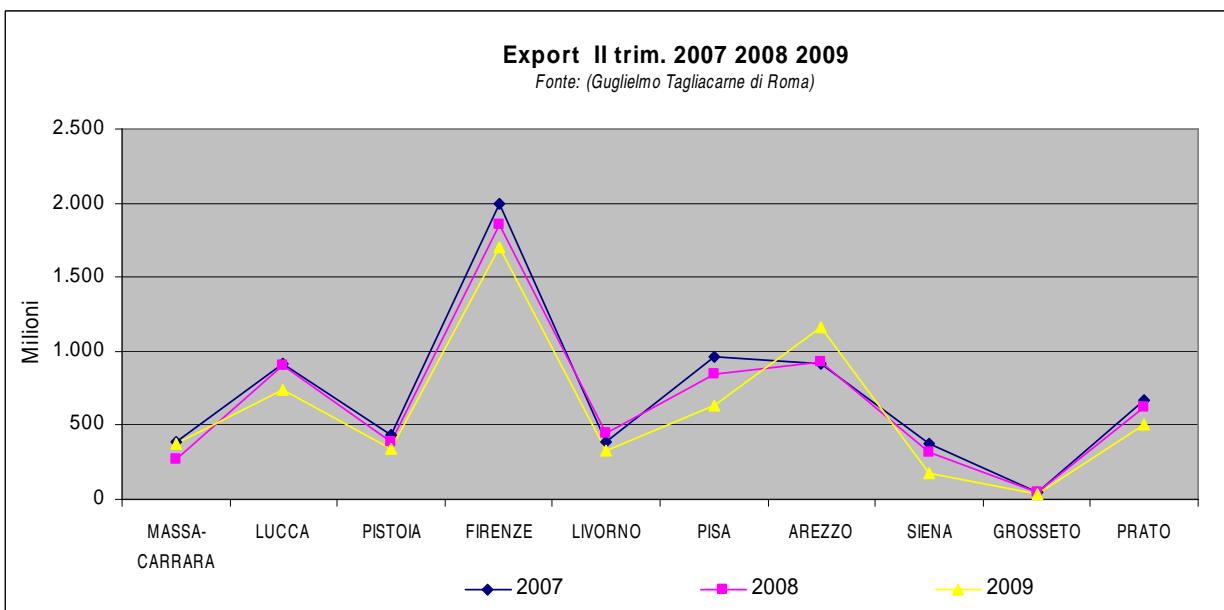


Grafico 4.2.3

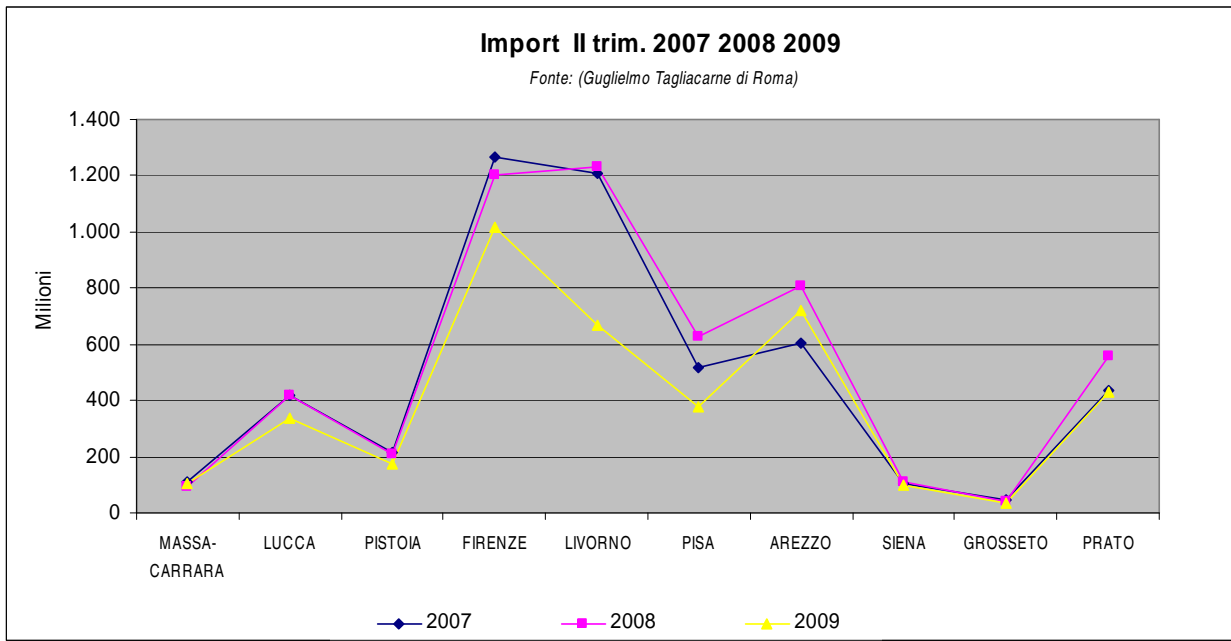


Grafico 4.2.4

Tabella 4.3

Export (euro), Import (euro) per Località (Provincia) e Periodo (TRIMESTRE_congiuntura)						
Province	2007		2008		2009	
	3 trimestre		3 trimestre		3 trimestre	
	Export (euro)	Import (euro)	Export (euro)	Import (euro)	Export (euro)	Import (euro)
MASSA-CARRARA	358.824.672,00	111.876.368,00	289.466.400,00	91.336.704,00	332.068.128,00	97.931.664,00
LUCCA	879.718.208,00	429.388.000,00	785.882.304,00	416.851.616,00	714.125.376,00	300.236.384,00
PISTOIA	338.749.664,00	222.192.384,00	299.328.736,00	202.363.744,00	261.431.984,00	172.376.032,00
FIRENZE	2.086.618.752,00	1.254.369.920,00	1.881.793.024,00	1.172.068.992,00	1.862.549.120,00	987.077.696,00
LIVORNO	434.335.968,00	1.173.657.856,00	480.999.872,00	1.249.704.576,00	348.307.392,00	919.870.080,00
PISA	691.388.992,00	442.189.408,00	645.032.320,00	468.889.824,00	566.178.048,00	329.035.104,00
AREZZO	848.474.112,00	566.264.960,00	900.301.824,00	686.434.688,00	953.258.240,00	631.198.144,00
SIENA	352.793.856,00	103.582.600,00	370.224.032,00	107.157.008,00	210.767.504,00	142.816.832,00
GROSSETO	47.913.944,00	46.839.372,00	37.553.552,00	47.540.016,00	39.958.392,00	43.393.828,00
PRATO	507.828.832,00	405.133.568,00	479.972.032,00	420.797.344,00	430.001.536,00	424.467.520,00

Dati di origine : Importazioni ed Esportazioni Trimestrali;

Fonte: (Guglielmo Tagliacarne di Roma)

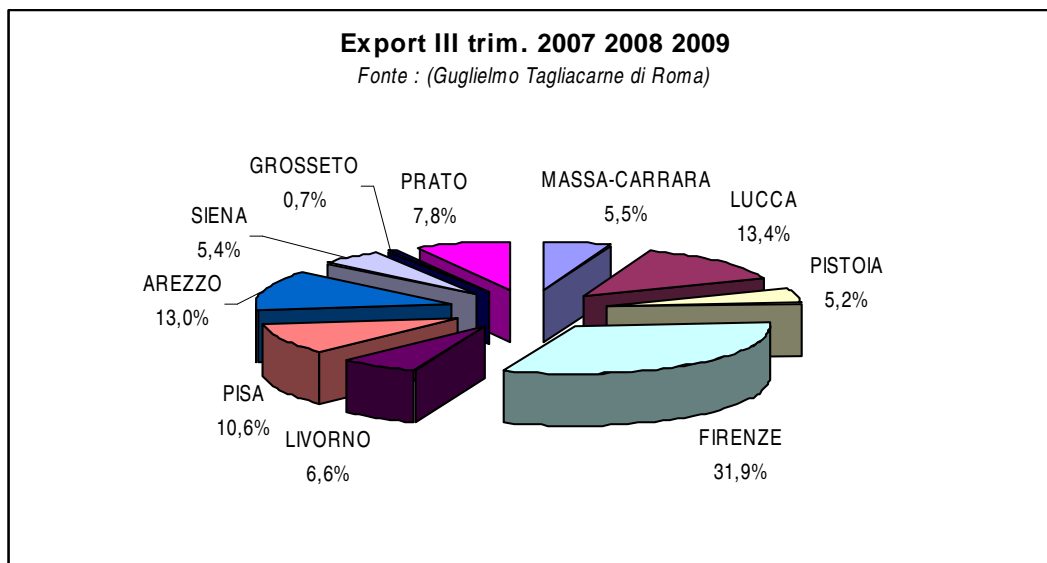


Grafico 4.3.1

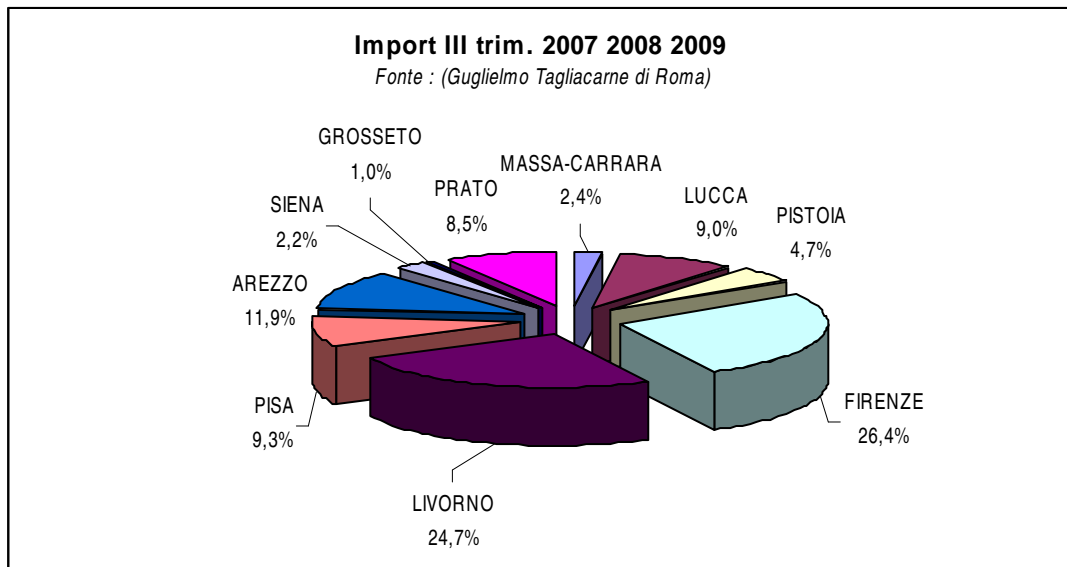


Grafico 4.3.2

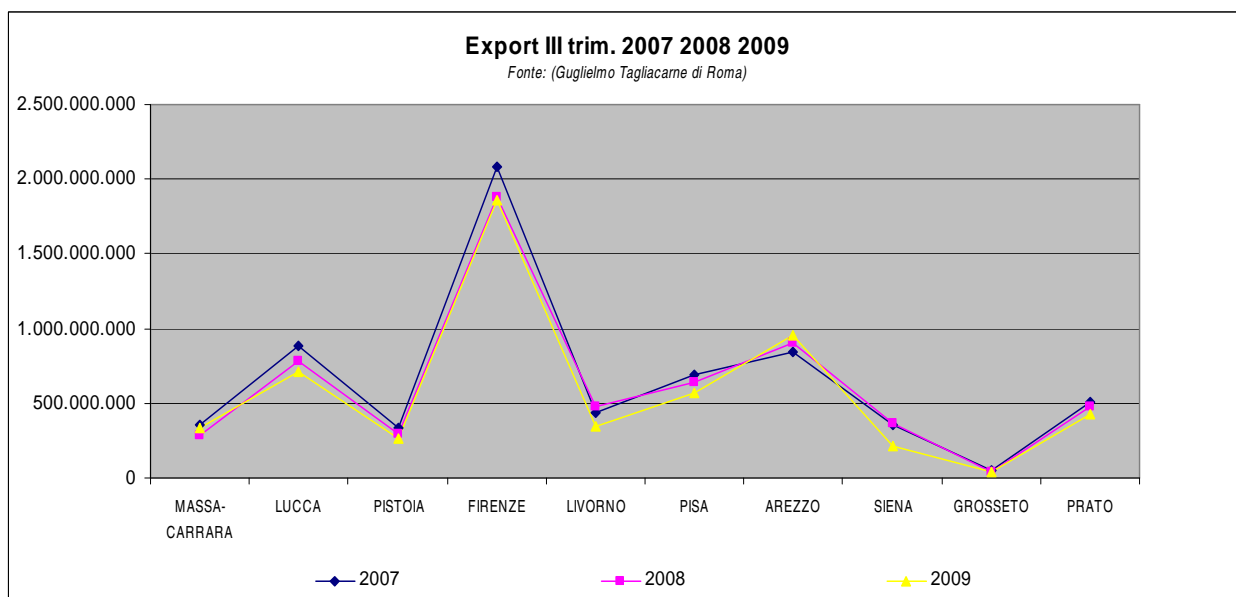


Grafico 4.3.3

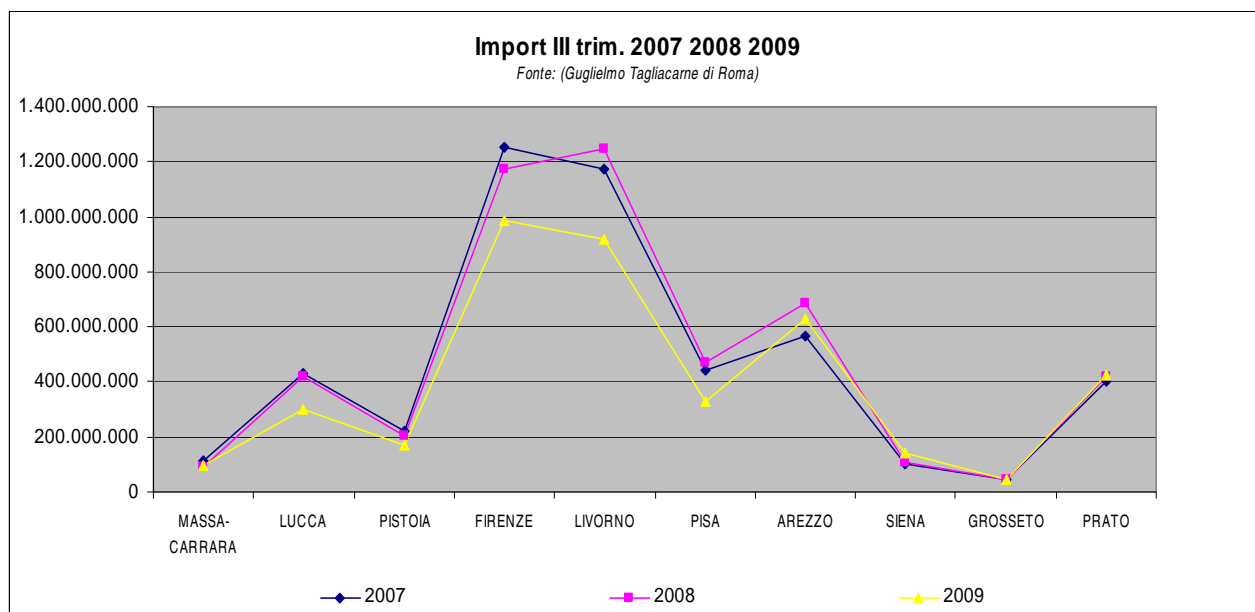


Grafico 4.3.4

Tabella 4.4

Export (euro), Import (euro) per Località (Provincia) e Periodo (TRIMESTRE_congiuntura)

Province	2007		2008		2009	
	4 Trimestre		4 Trimestre		4 Trimestre	
	Export (euro)	Import (euro)	Export (euro)	Import (euro)	Export (euro)	Import (euro)
MASSA-CARRARA	316.441.376,00	124.488.576,00	321.718.464,00	83.555.600,00	393.153.120,00	97.356.736,00
LUCCA	778.572.352,00	422.703.584,00	672.693.568,00	342.926.976,00	670.471.616,00	291.819.520,00
PISTOIA	385.499.296,00	202.921.264,00	309.454.944,00	175.345.824,00	282.560.608,00	166.906.032,00
FIRENZE	1.997.653.248,00	1.288.352.384,00	1.942.904.832,00	1.111.868.928,00	1.657.318.784,00	979.827.968,00
LIVORNO	395.139.424,00	1.399.103.488,00	381.356.544,00	975.606.848,00	386.468.704,00	1.038.544.576,00
PISA	681.875.392,00	484.482.112,00	558.678.848,00	439.899.648,00	555.354.624,00	284.133.408,00
AREZZO	1.033.382.592,00	650.619.648,00	985.425.920,00	670.214.784,00	1.102.963.456,00	716.872.128,00
SIENA	365.743.552,00	125.889.536,00	332.829.312,00	103.571.440,00	525.846.624,00	167.395.616,00
GROSSETO	46.263.952,00	43.691.812,00	37.794.276,00	48.629.920,00	45.299.592,00	33.307.084,00
PRATO	582.927.488,00	398.048.448,00	507.921.888,00	483.228.000,00	461.269.568,00	467.786.944,00

Dati di origine : Importazioni ed Esportazioni Trimestrali;

Fonte: (Guglielmo Tagliacarne di Roma)

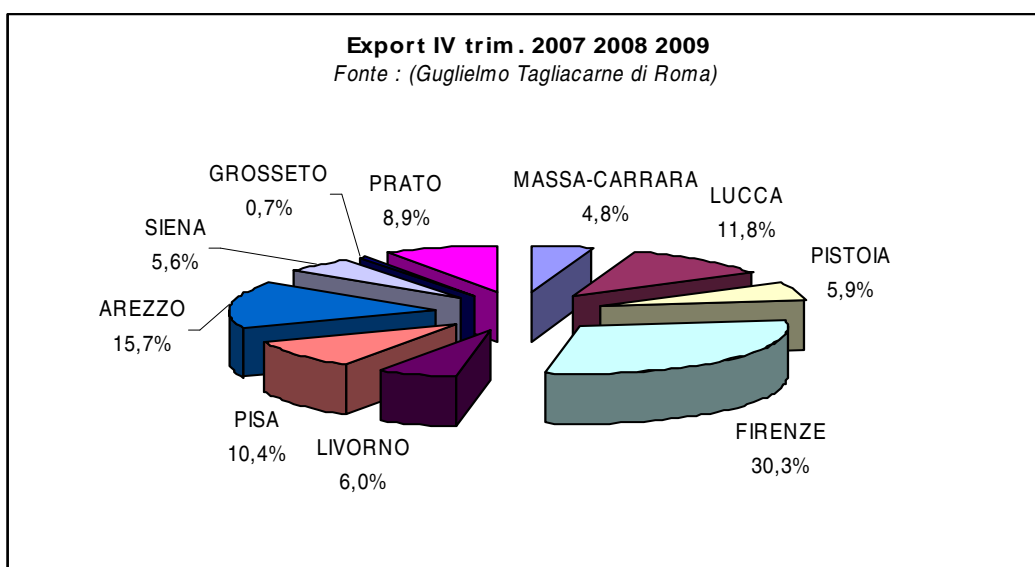


Grafico 4.4.1

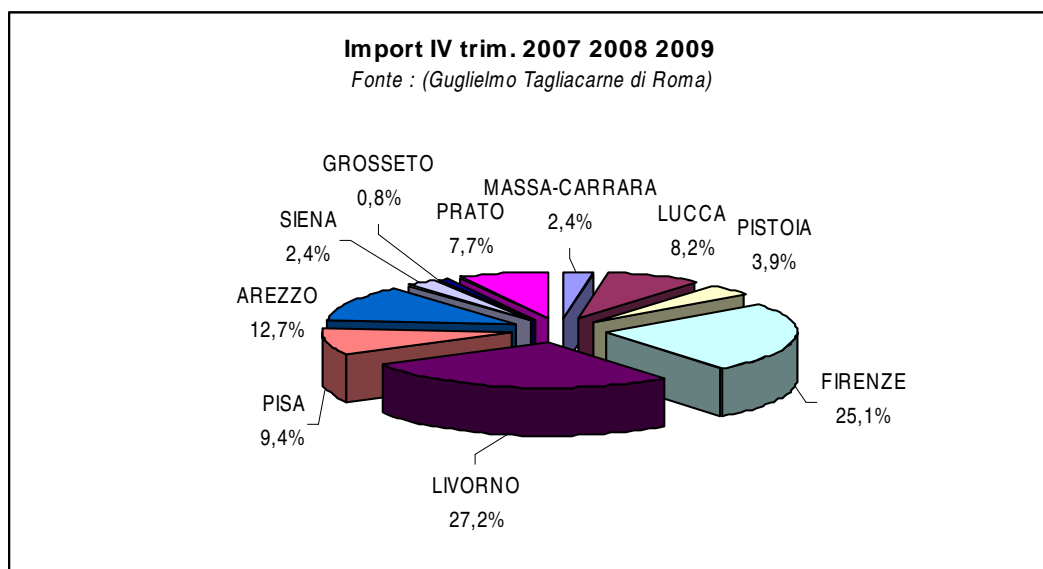


Grafico 4.4.2

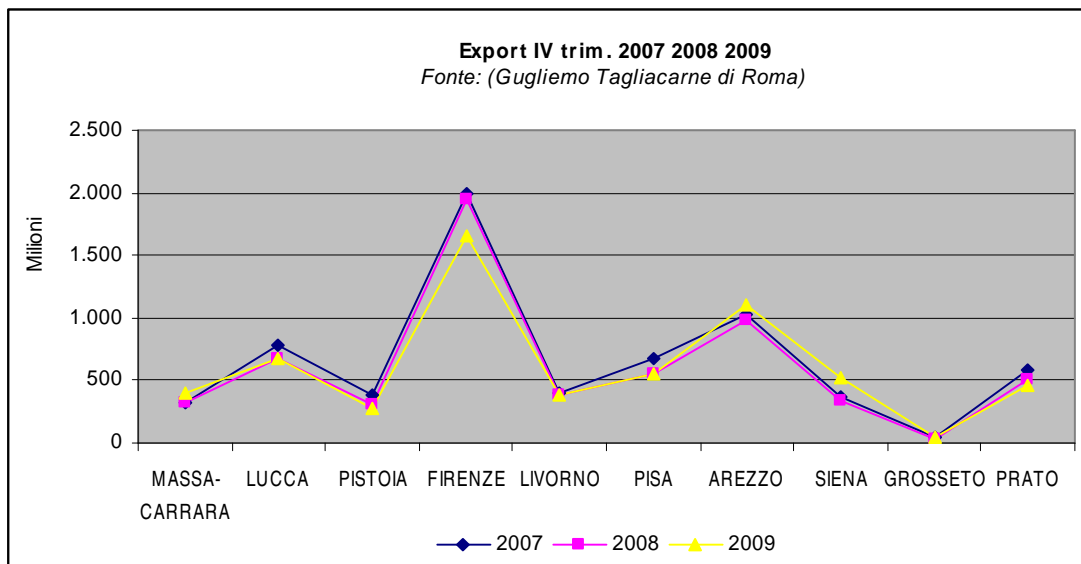


Grafico 4.4.3

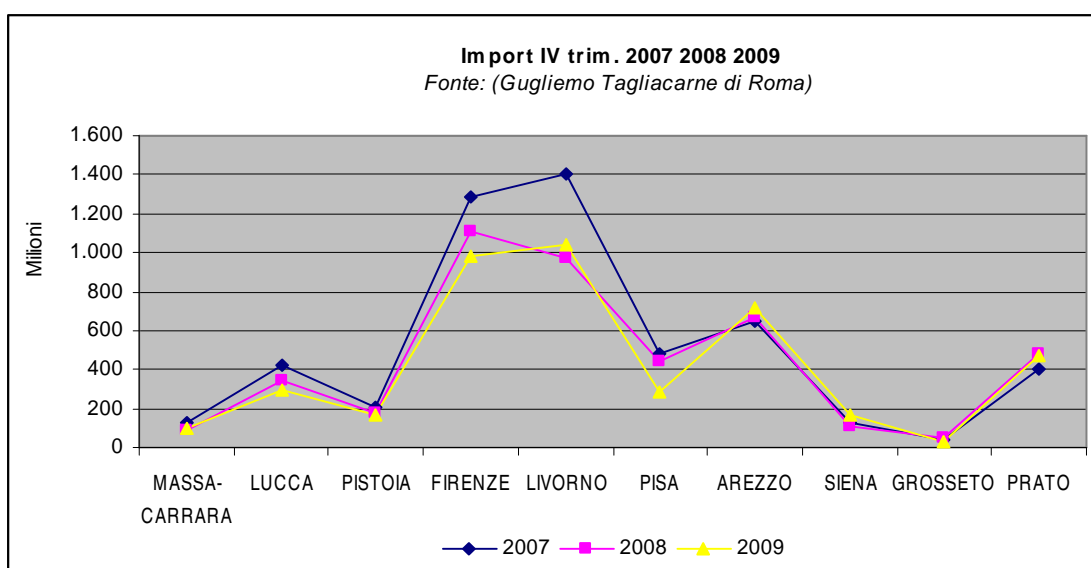


Grafico 4.4.4

Tabella 4.5

Esportazioni ed importazioni della provincia di Grosseto nei primi nove mesi del 2009 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo del 2008)						
	Consuntivo III trim. 2008		Consuntivo III trim. 2009		Var. III trim. 09/III trim. 08	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Grosseto	131.571.228	114350487	130265202	114.157.883	-1,0	-0,2
Toscana	15.407.517.067	19.060.952.236	11.750.476.775	16.915.018.206	-23,7	-11,3
Italia	283.039.408.480	272.252.552.543	212.241.470.179	209.546.415.033	-25,0	-23,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

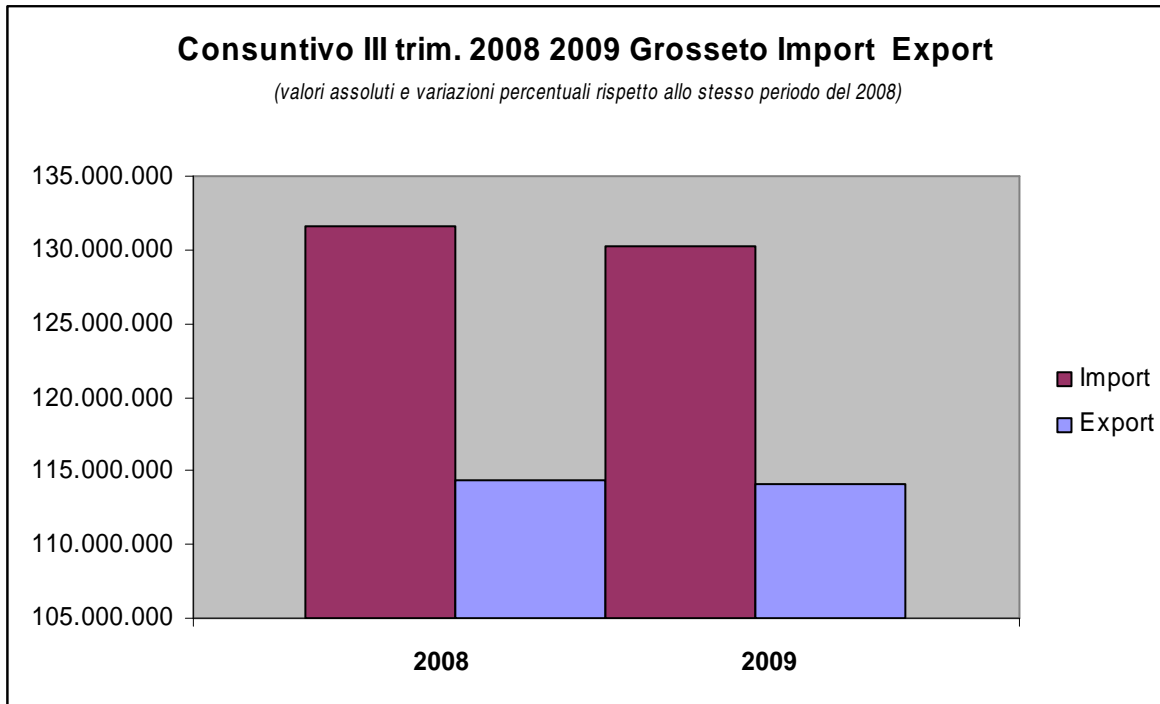


Grafico 4.5.1

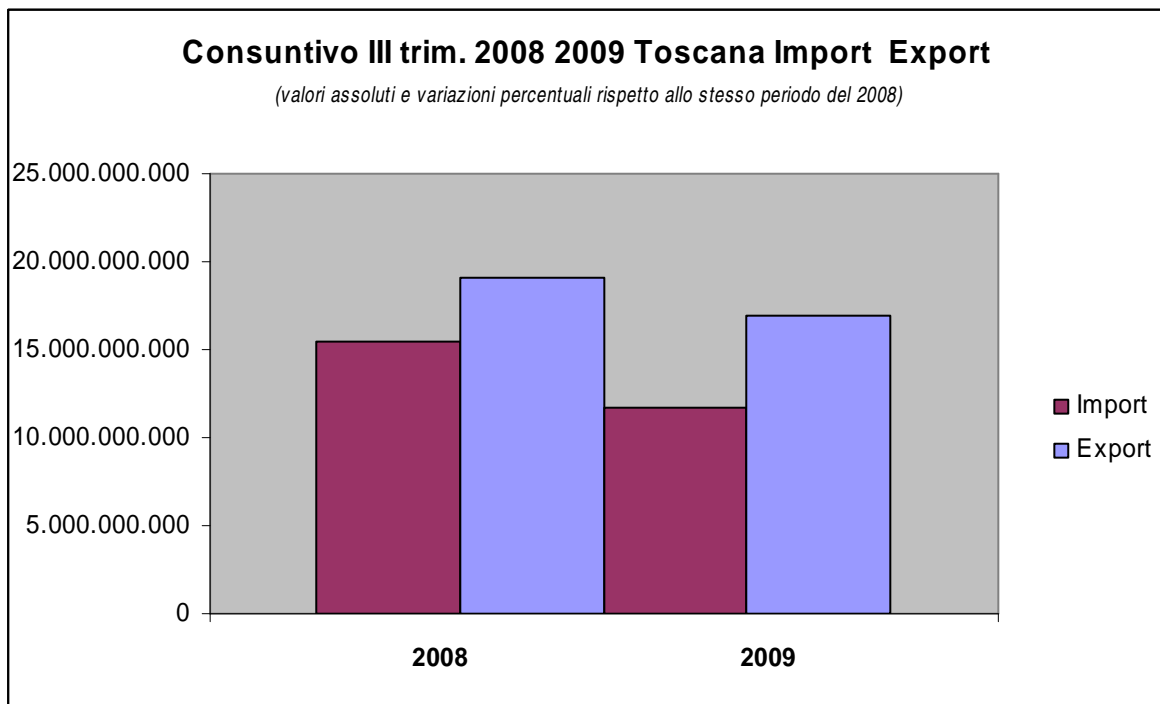


Grafico 4.5.2

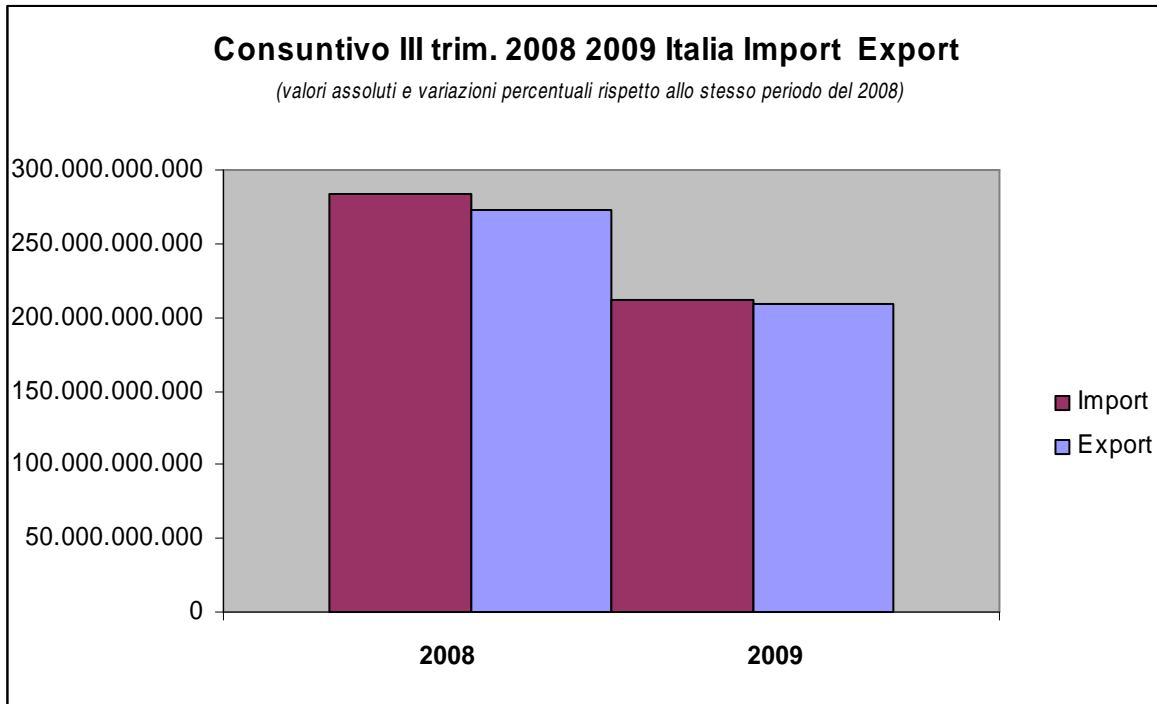


Grafico 4.5.3

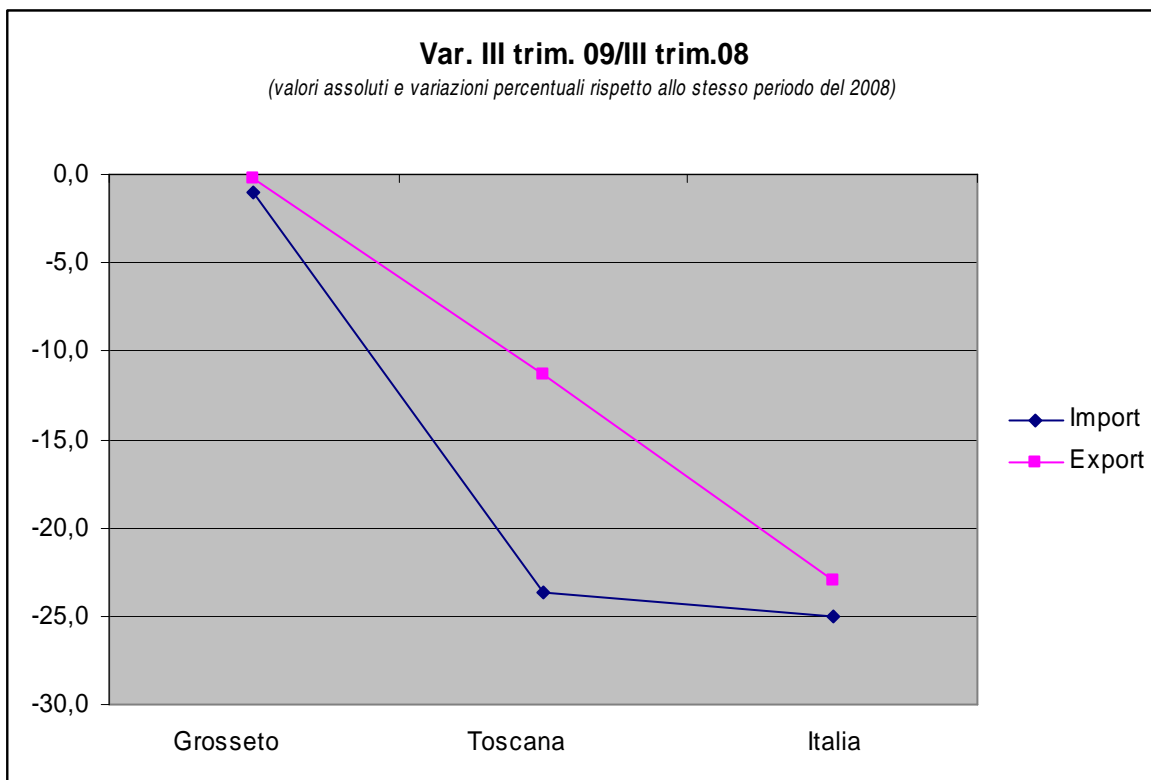


Grafico 4.5.4

5. IL P.I.L



5.1 Il P.I.L della Regione Toscana – Dati Istituto G. Tagliacarne

Il prodotto interno lordo (PIL) è la misura più completa dell'attività economica complessiva. È un indicatore del valore di mercato di tutti i beni e servizi finali prodotti all'interno di un paese. I dati sul PIL vengono pubblicati su base trimestrale e sono seguiti molto da vicino, essendo il PIL principale indicatore della forza dell'attività economica. Il rapporto sul PIL viene diffuso in tre versioni: 1) versione anticipata (prima); 2) versione di massima (1a revisione); e 3) versione finale (2a e ultima revisione). Di solito queste versioni hanno un notevole impatto sui mercati. Un valore elevato del PIL genera di solito aspettative di un aumento dei tassi di interesse, cosa estremamente positiva per la valuta interessata, almeno nel breve periodo, a meno che non vi siano anche pressioni inflazionistiche.

Il PIL, quale misura della produzione totale di beni e servizi dell'economia in un dato periodo di tempo (un anno), consente quindi di confrontare il livello di ricchezza prodotta in una specifica area con quello di altre realtà territoriali. In questo capitolo confronteremo l'evoluzione temporale di detto indicatore per la provincia di Grosseto e per le altre province toscane, durante gli anni 2007/2008. Dall'analisi delle tabelle 5.1, 5.2 e dei grafici 5.1.1 e 5.1.2 e 5.2.1 emerge una crescita del Pil/abitante della nostra provincia, decisamente più sostenuta rispetto alle altre, mentre nella tabella 5.3 e i relativi grafici (5.3.1;5.3.2;5.3.3;5.3.4) sono riportati i dati relativi al numero di imprese ed al valore aggiunto per anno e per settore. Nei grafici finali (5.3.5;5.3.6;5.3.7;5.3.8 ecc.) i dati sono analizzati dal punto di vista temporale per settore.

PIL PROCAPITE
per Località (Provincia) e periodo (Anno)

Tabella 5.1

Periodo (Anno)	PIL	PIL
	PROCAPITE	PROCAPITE
(Provincia)	2007	2008
MASSA-CARRARA	22.499,00	21.837,99
LUCCA	26.109,55	25.830,65
PISTOIA	25.688,23	25.430,83
FIRENZE	32.436,22	32.616,89
LIVORNO	26.815,02	27.771,66
PISA	28.671,55	29.316,25
AREZZO	27.389,38	27.102,69
SIENA	28.942,00	28.908,67
GROSSETO	25.016,98	26.244,80
PRATO	27.894,46	28.040,57

Dati di origine :Regione Toscana
Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne di Roma

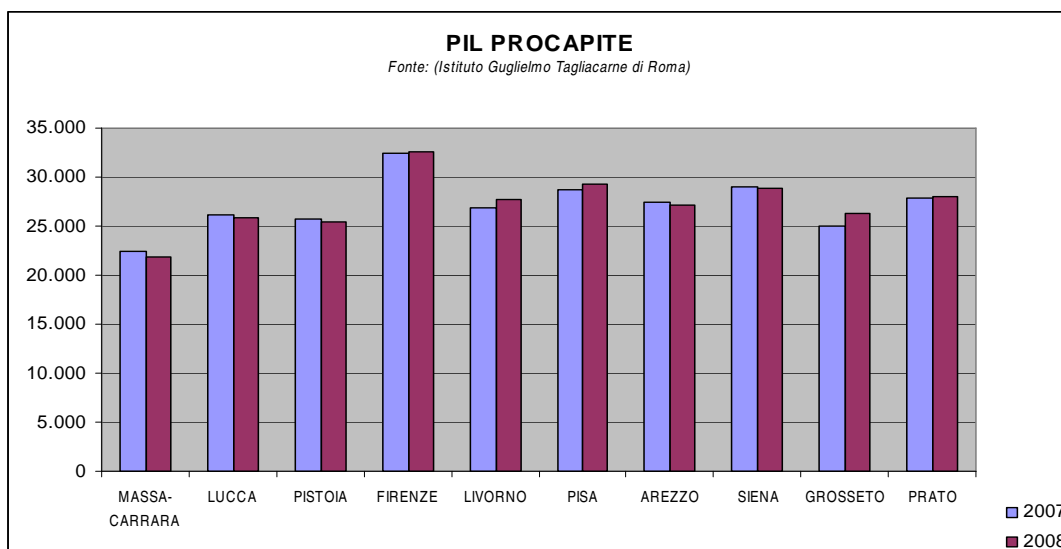


Grafico 5.1.1

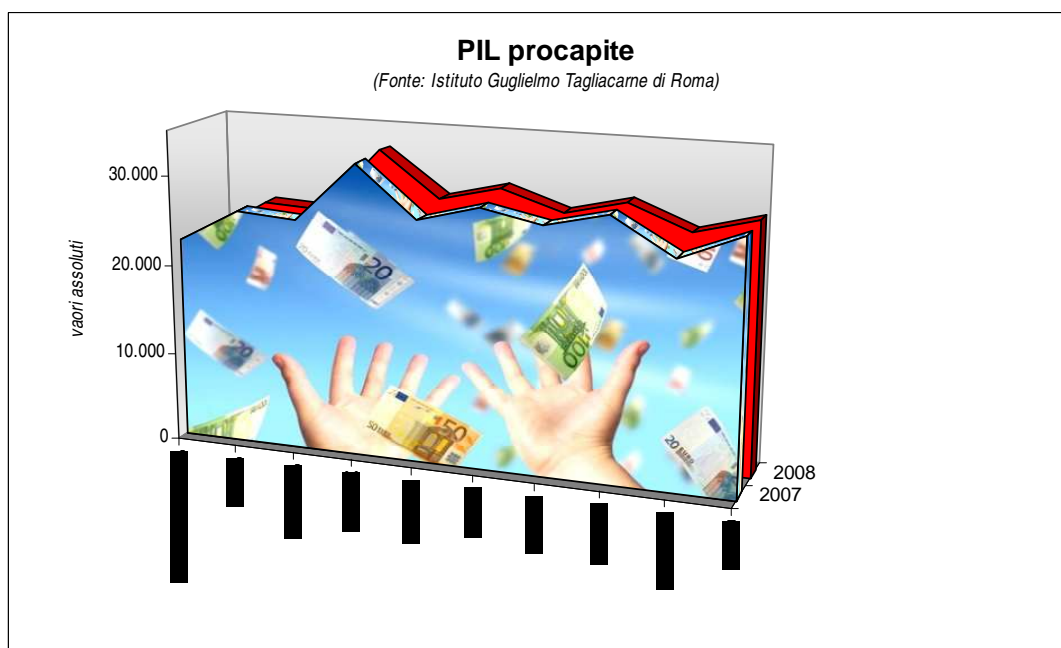


Grafico 5.1.2

Tabella 5.2

Prodotto interno lordo totale per provincia a prezzi correnti

	2007	2008	2009
MASSA-CARRARA	4.606,00	4.633,00	4.694,00
LUCCA	11.107,00	11.341,00	11.590,00
PISTOIA	7.586,00	7.623,00	7.457,00
FIRENZE	30.390,00	31.190,00	29.779,00
LIVORNO	8.924,00	9.168,00	8.963,00
PISA	11.713,00	12.058,00	11.486,00
AREZZO	9.233,00	9.414,00	9.053,00
SIENA	7.672,00	7.705,00	7.394,00
GROSSETO	5.808,00	5.950,00	5.951,00
PRATO	6.892,00	6.991,00	6.893,00

Fonte: (Istituto Guglielmo Tagliacarne)

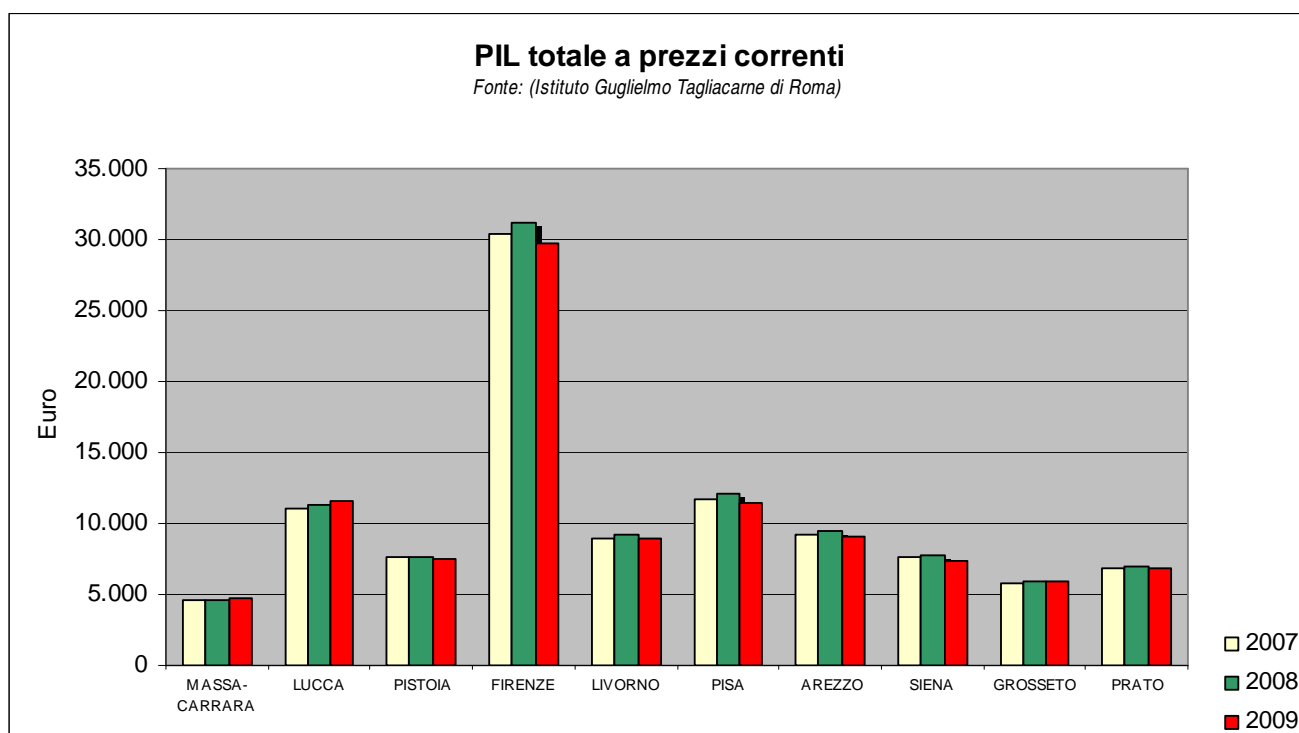


Grafico 5.2.1

Tabella 5.3

Provincia	NUMERO IMPRESE PER SETTORE, VALORE AGGIUNTO (M.ni Euro)											
	AGRICOLTURA				INDUSTRIA				SERVIZI			
	2007		2008		2007		2008		2007		2008	
	N.IMPRESSE	VALORE AGGIUNTO	N.IMPRESSE	VALORE AGGIUNTO	N.IMPRESSE	VALORE AGGIUNTO	N.IMPRESSE	VALORE AGGIUNTO	N.IMPRESSE	VALORE AGGIUNTO	N.IMPRESSE	VALORE AGGIUNTO
MASSA-CARRARA	1.202	38,07	1.196	46,47	6.872	999,8	7.012	952,54	13.538	3.004,23	13.554	2.970,78
LUCCA	3.324	75,1	3.238	102,34	15.966	2.641,60	15.909	2.725,93	26.267	6.237,65	26.113	6.154,92
PISTOIA	3.930	519,59	3.871	443,35	12.195	1.672,87	12.021	1.507,73	18.511	4.316,68	18.286	4.624,26
FIRENZE	7.014	196,86	6.974	263,25	35.571	7.256,97	35.880	7.549,51	65.950	20.688,95	66.276	20.817,54
LIVORNO	3.107	96,19	3.076	103,6	7.472	1.908,71	7.585	1.839,61	21.718	6.074,99	21.574	6.507,86
PISA	4.268	185,41	4.160	153,34	13.054	3.125,20	12.945	3.165,00	25.297	6.981,81	25.426	7.387,17
AREZZO	7.370	177,89	7.244	169,59	12.606	2.780,31	12.501	2.871,19	18.599	5.334,51	18.567	5.311,42
SIENA	5.956	254,84	5.916	245,81	8.257	1.783,78	8.179	1.717,89	15.752	4.785,93	15.605	4.965,00
GROSSETO	10.377	272,53	10.063	379,92	6.069	935,31	5.912	909,38	14.326	3.742,61	13.779	3.984,91
PRATO	653	21,86	643	16,73	14.555	2.103,44	14.845	2.081,98	16.661	3.973,71	16.898	4.073,31

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne di Roma

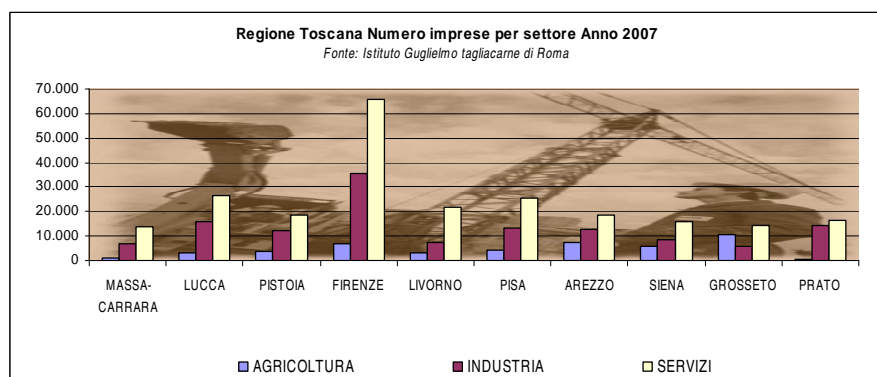


Grafico 5.3.1

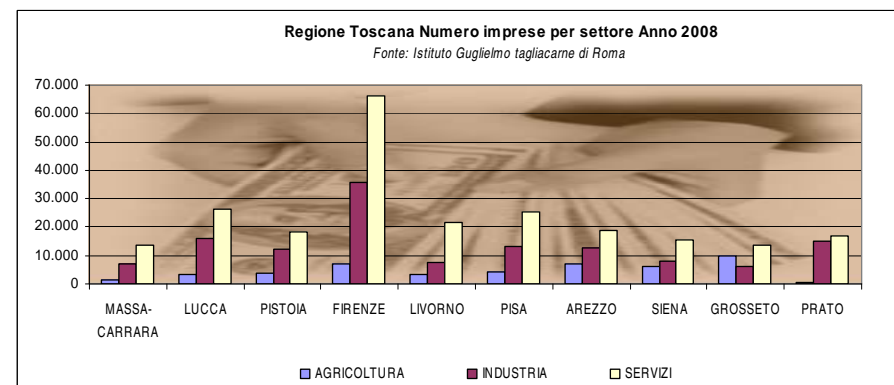


Grafico 5.3.2

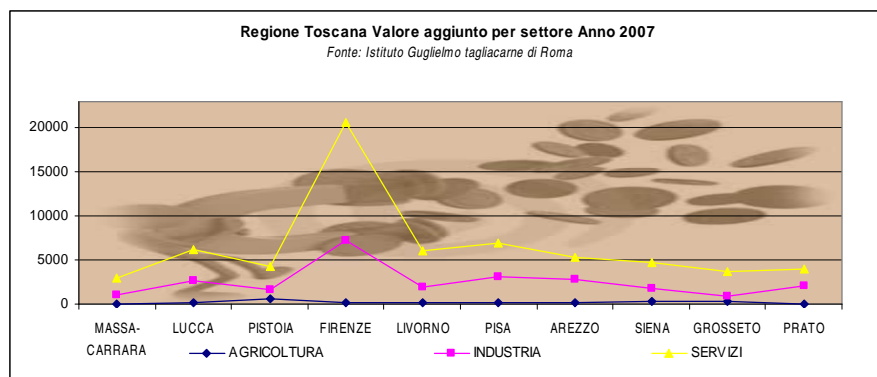


Grafico 5.3.3

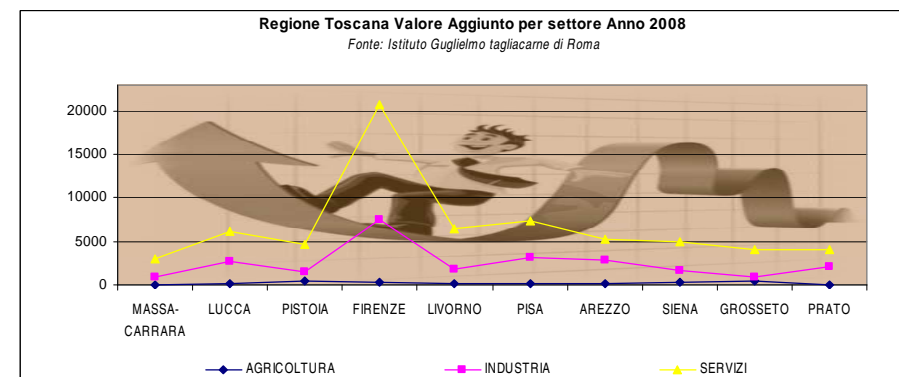


Grafico 5.3.4

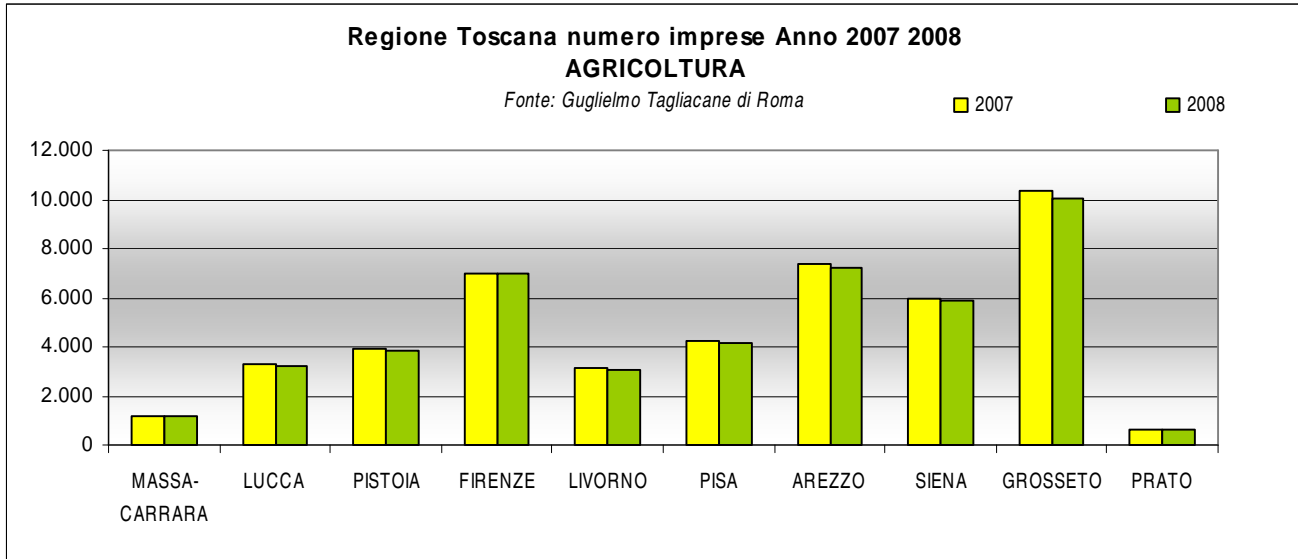


Grafico 5.3.5

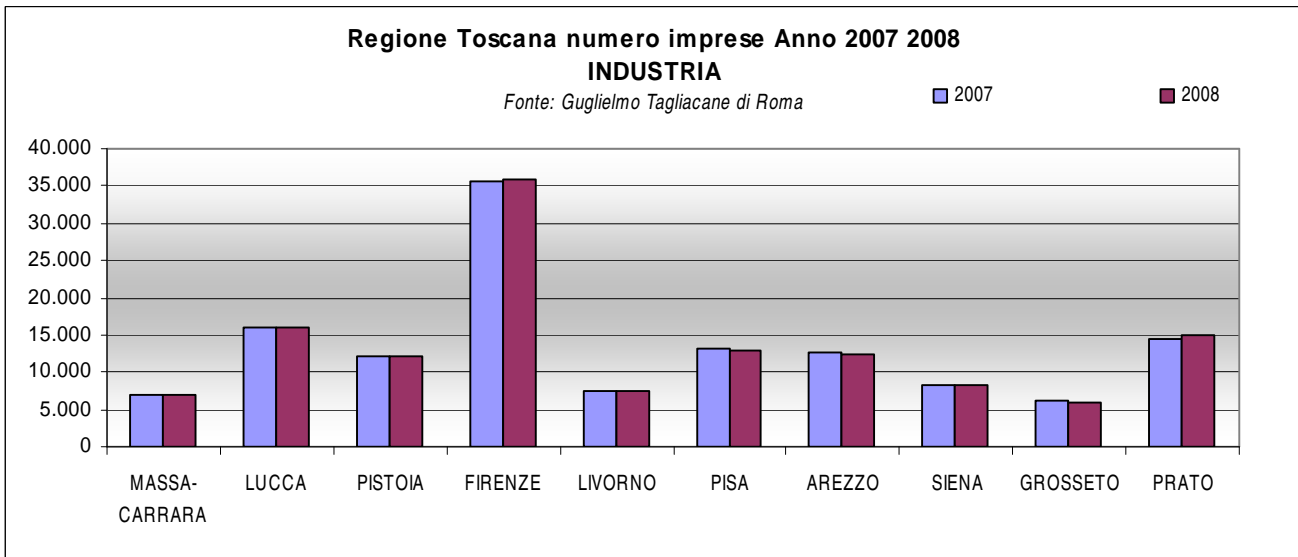


Grafico 5.3.6

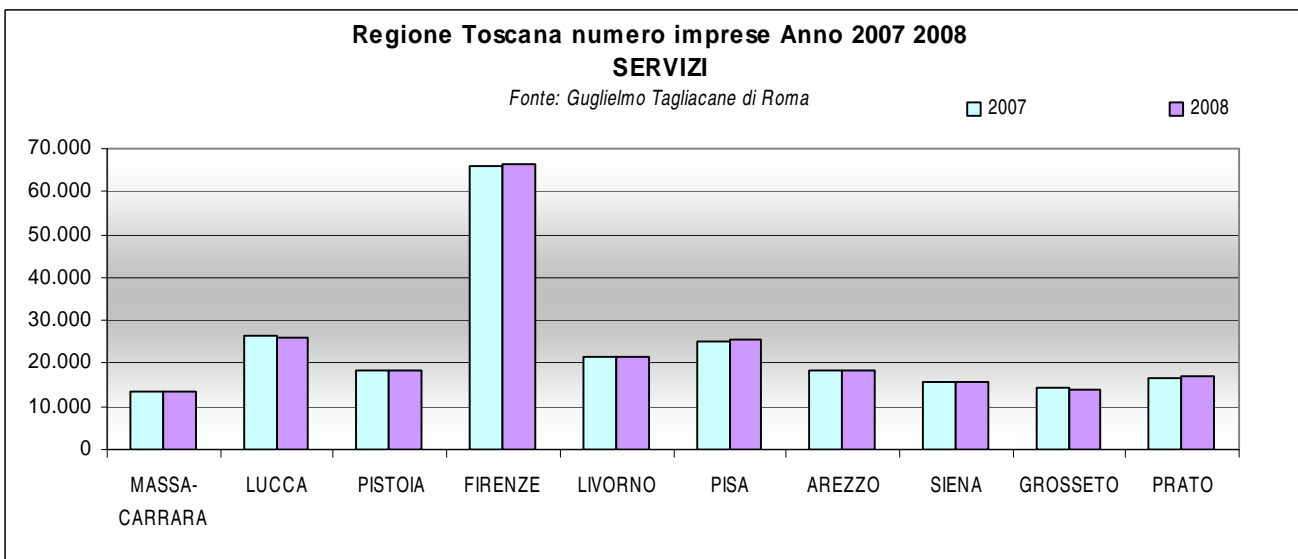


Grafico 5.3.7

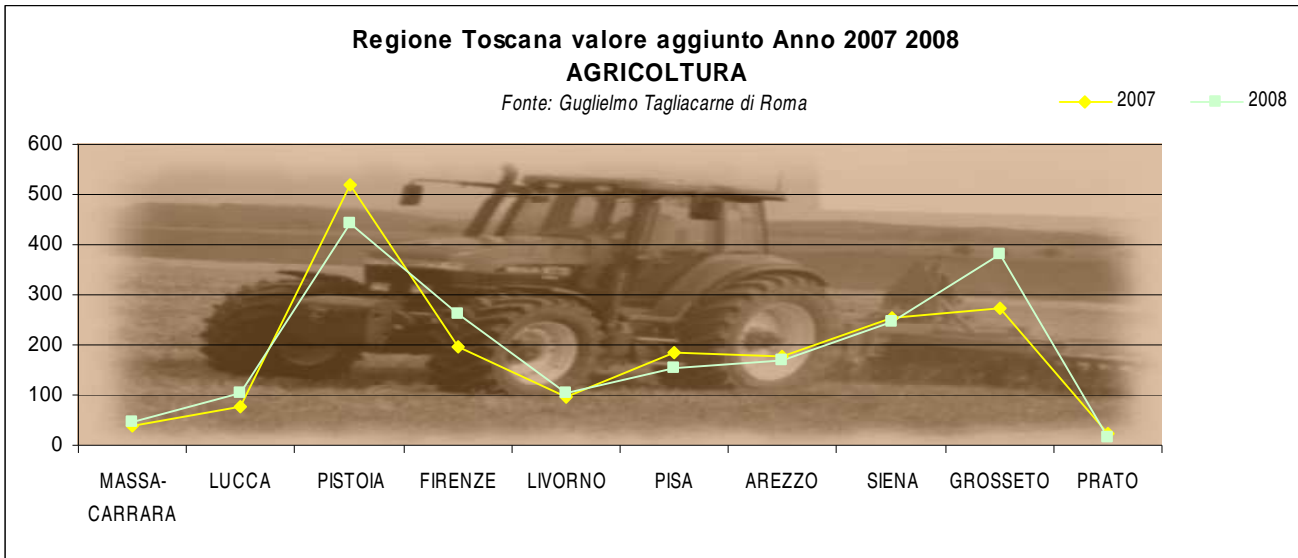


Grafico 5.3.8

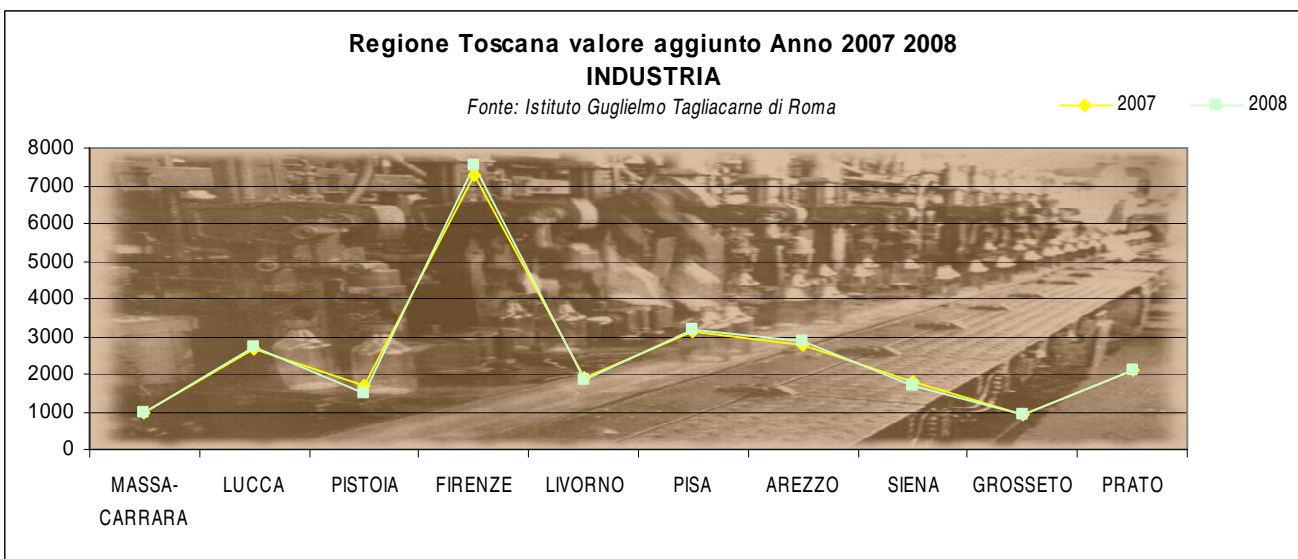


Grafico 5.3.9

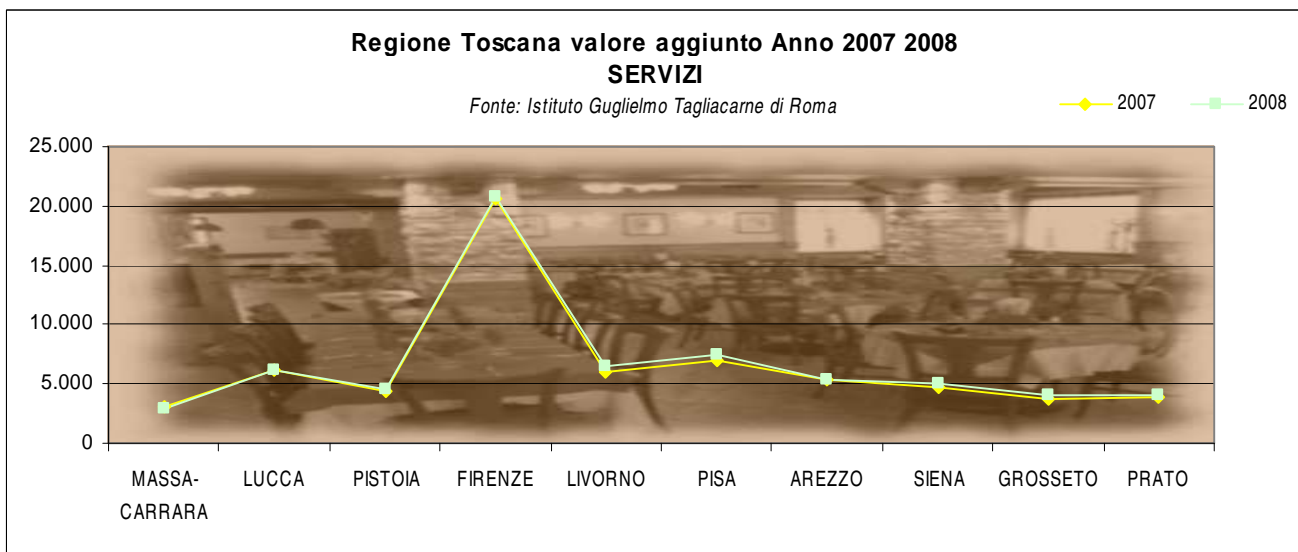


Grafico 5.3.10

6. LE IMPRESE



6.1 Le imprese delle province toscane

L'analisi si articola partendo dalla situazione locale, registrata dall'Osservatorio economico Provinciale, per poi passare al confronto con le altre realtà della Toscana attraverso i dati forniti dall'Istituto G. Tagliacarne di Roma.

L'evoluzione del fenomeno imprenditoriale negli ultimi anni, a livello delle singole province, presenta processi distinti o, in alcuni casi, interrelati. Per analizzare dettagliatamente le diverse realtà provinciali, le categorie economiche sono state raggruppate in macro settori al fine di meglio evidenziare l'importanza che questi rappresentano nella crescita economica provinciale. Ulteriori informazioni sono state desunte poi dal confronto dei movimenti delle imprese attive durante gli ultimi anni.

Le tabelle e i grafici di riferimento di seguito inseriti, sono stati realizzati disaggregando le informazioni raccolte per forma giuridica ed evidenziano la distribuzione percentuale delle imprese attive registrate in ciascuna provincia nel periodo preso in esame.

Tabella 6.1

Provincia di Grosseto					
Percentuale di imprese che dichiarano aumento di fatturato					
(I sem. 2005 – II sem. 2009; in %)					
	2005	2006	2007	2008	2009
I sem.	15,8	18	10,2	17,8	9,2
II sem.	17,6	21,6	17,7	16,5	16,5

Fonte: Osservatorio Economico Provinciale Grosseto

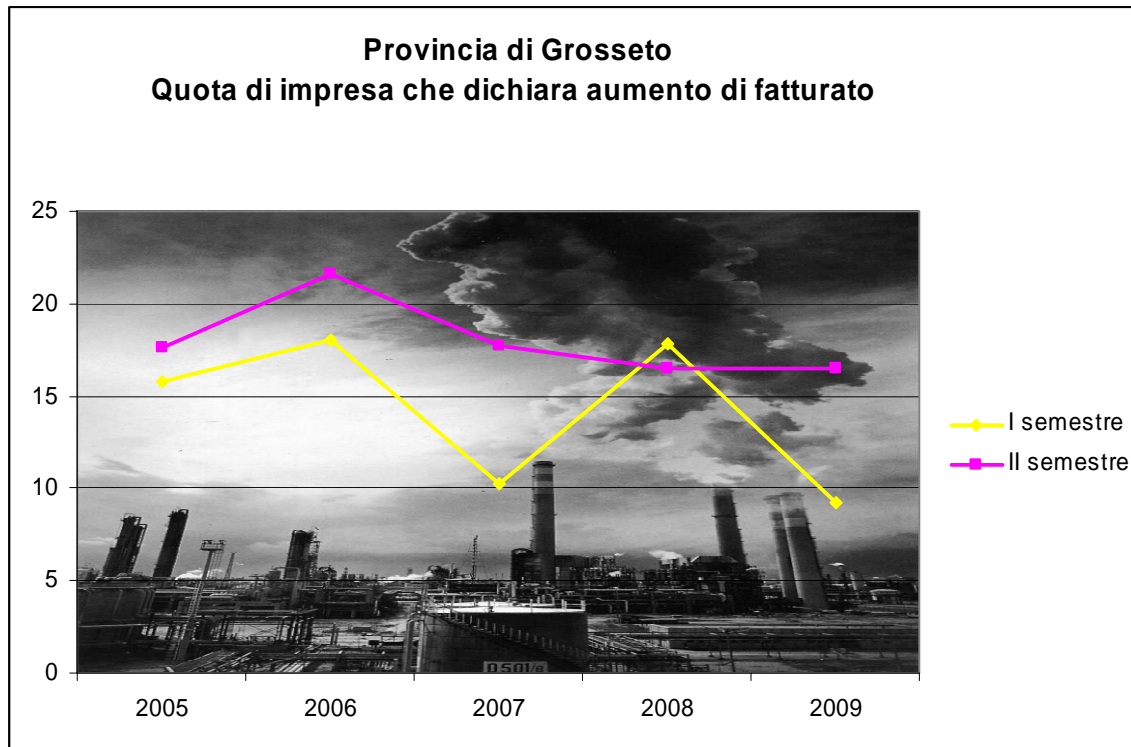


Grafico 6.1.1

Tabella 6.2

Provincia di Grosseto					
Quota di imprese che ha effettuato investimenti nel 2009 (in %)					
Agricoltura	Manifatturiero	Costruzioni	Commercio	Turismo	Terziario avanzato
22	32,5	13,5	27,5	19	27,1

Fonte: Osservatorio Economico Provinciale di Grosseto

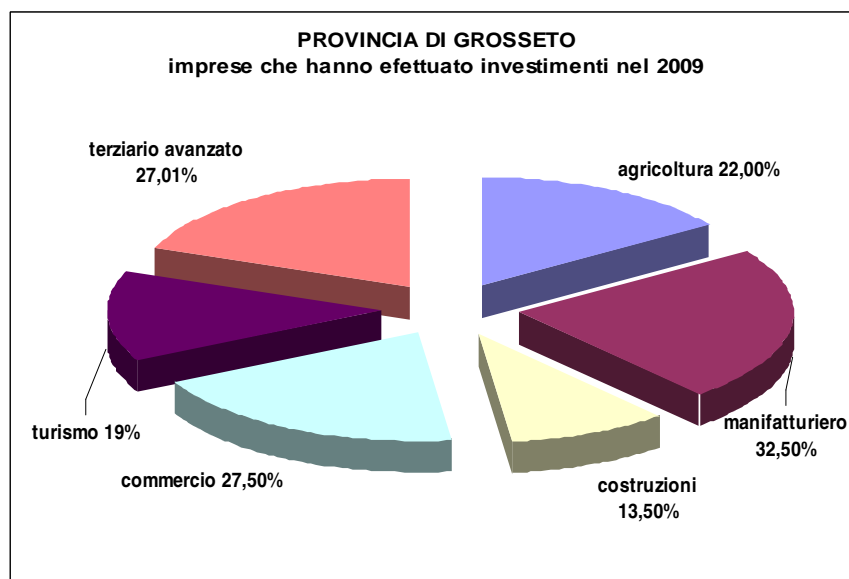


Grafico 6.2.1

Tabella 6.3

		2009				Var. 2009/2008	
		Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Registrate	Attive
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	9.883	9.805	410	508	-0,50	-0,51
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	131	123	6	8	0,77	-0,81
C	Estrazione di minerali	34	26	1	2	-5,56	-3,70
D	Attività manifatturiere	2.033	1.847	77	117	-0,97	-0,11
E	Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	14	14	1	2	0,00	16,67
F	Costruzioni	3.799	3.531	237	296	-0,26	-0,31
G	Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e cas	5.868	5.482	347	448	-0,46	-0,15
H	Alberghi e ristoranti	2.097	1.813	115	157	0,87	0,83
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	605	564	27	34	0,17	0,00
J	Intermediazione monetaria e finanziaria	413	393	31	31	1,72	2,34
K	immob., noleggio, informat., ricerca	2.370	2.154	123	202	-1,09	0,47
M	Istruzione	59	57	2	3	9,26	7,55
N	Sanità e altri servizi sociali	75	66	0	6	-5,06	-1,49
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.257	1.186	68	62	2,36	2,51
NC	Imprese non classificate	1.032	57	405	61	-0,58	-5,00
TOTALE		29.670	27.118	1.850	1.937	-0,28	-0,03

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Movimprese

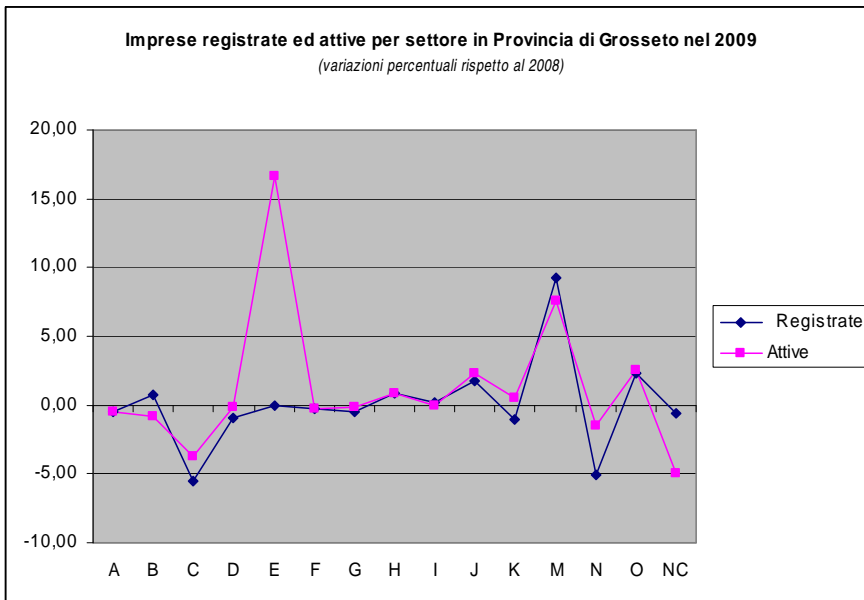


Grafico 6.3.1

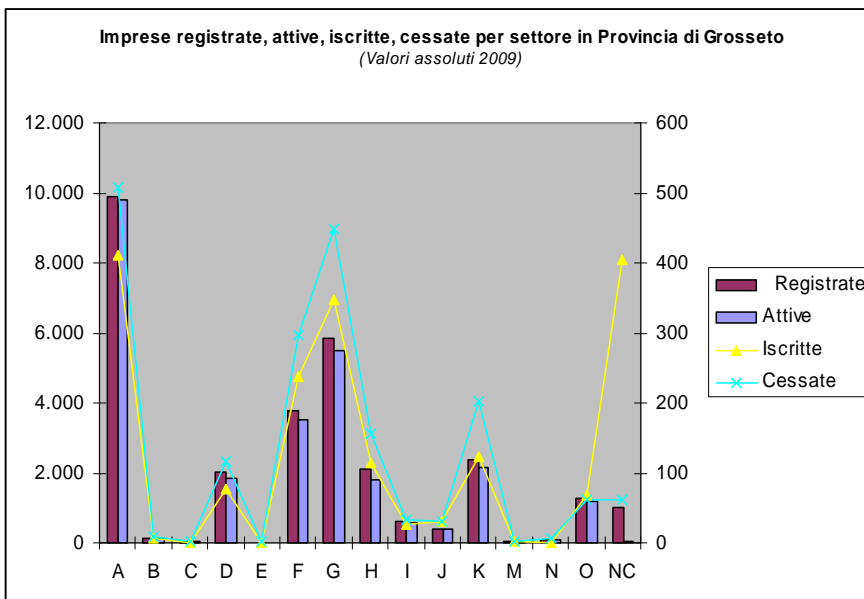


Grafico 6.3.2

Tabella 6.4

Imprese attive del settore manifatturiero in provincia di Grosseto nel 2009 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al 2008)		
	2009	Variazione % 2009/2008
Industrie alimentari e delle bevande	494	1,23
Industrie tessili	33	-5,71
Confezionamento articoli vestiario; preparazione pellicce	82	-5,75
Preparazione e concia cuoio; fabbricazione artic. viaggio	25	-7,41
Industria legno,esclusi mobili;fabbricazioni in paglia	160	-5,33
Fabbricazione pasta-carta,carta e prodotti di carta	4	0
Editoria,stampo e riproduzione di .supporti registrati	95	3,26
Fabbricazione coke,raffinerie,combustibili nucleari	3	0
Fabbricazione prodotti chimici e fibre sintetiche	16	0
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche	17	13,33
Fabbric. prodotti della lavorazione minerali non metallif.	76	-1,3
Produzione di metalli e loro leghe	2	0
Fabbricaz. e lavorazione prodotti metallo, escl. macchine	235	0
Fabbric. macchine ed apparecchi meccanici, istallaz.	156	0
Fabbricazione macchine per ufficio, elaboratori	4	0
Fabbricazione di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	33	10
Fabbricazione apparecchi radiotel. e app. per comunicaz.	10	-9,09
Fabbricazione appar. medicali, precis., strum. ottici	70	2,94
Fabbricazione autoveicoli,rimorchi e semirimorchi	3	50
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	137	3,01
Fabbricazione mobili; altre industrie manifatturiere	189	-1,56
Recupero e preparazione per il riciclaggio	3	0
TOTALE	1.847	-0,11

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Movimprese

Tabella 6.5

Imprese nelle province toscane, in Toscana ed in Italia nel 2009 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al 2008)						
	2009				Variazione	
	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Registrate	Attive
Siena	29.366	26.726	1.760	2.105	-1,12	-0,54
Pistoia	33.871	29.586	2.249	2.561	-0,90	-0,93
Firenze	108.535	93.795	7.002	7.677	-0,55	-0,47
Arezzo	38.139	34.501	2.537	2.717	-0,45	-0,38
Grosseto	29.670	27.118	1.850	1.937	-0,28	-0,03
Livorno	32.172	28.705	2.263	2.342	-0,20	-0,42
Lucca	45.226	39.560	3.027	3.077	-0,08	-0,21
Pisa	42.657	37.418	3.152	3.042	0,30	0,25
Massa Carrara	22.008	18.780	1.594	1.356	1,13	0,81
Prato	32.777	29.184	3.284	2.924	1,21	1,22
TOSCANA	414.421	365.373	28.718	29.738	-0,2	-0,17
ITALIA	6.085.105	5.283.531	385.512	406.751	-0,31	-0,61

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Movimprese

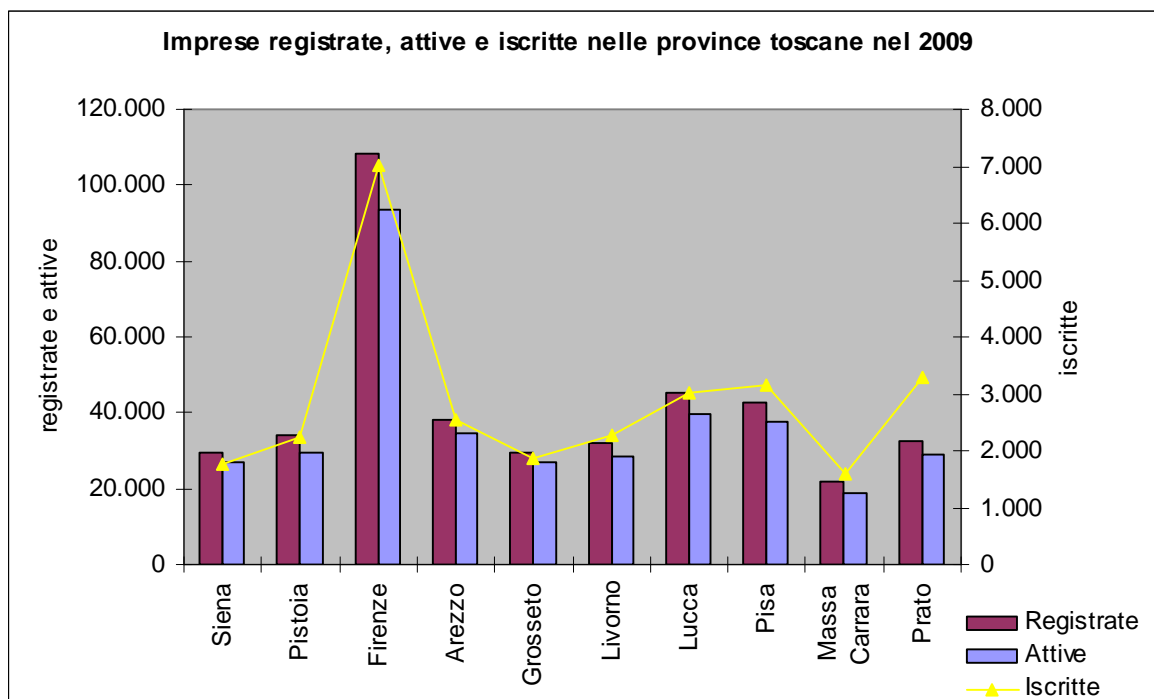


Grafico 6.5.1

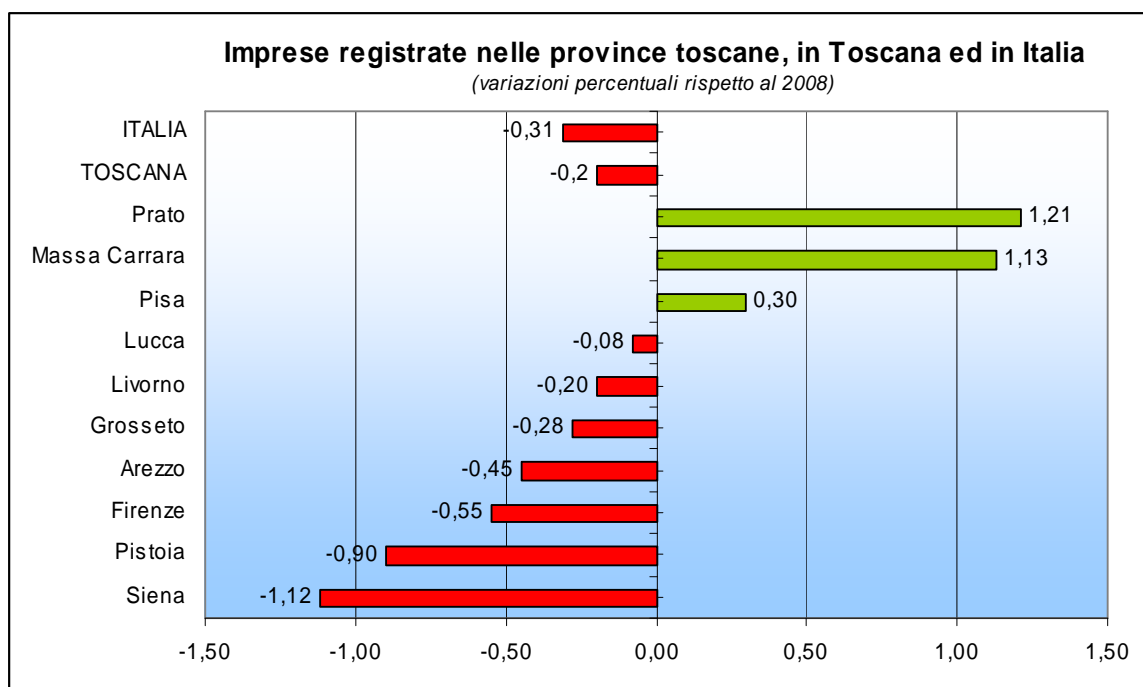


Grafico 6.5.2

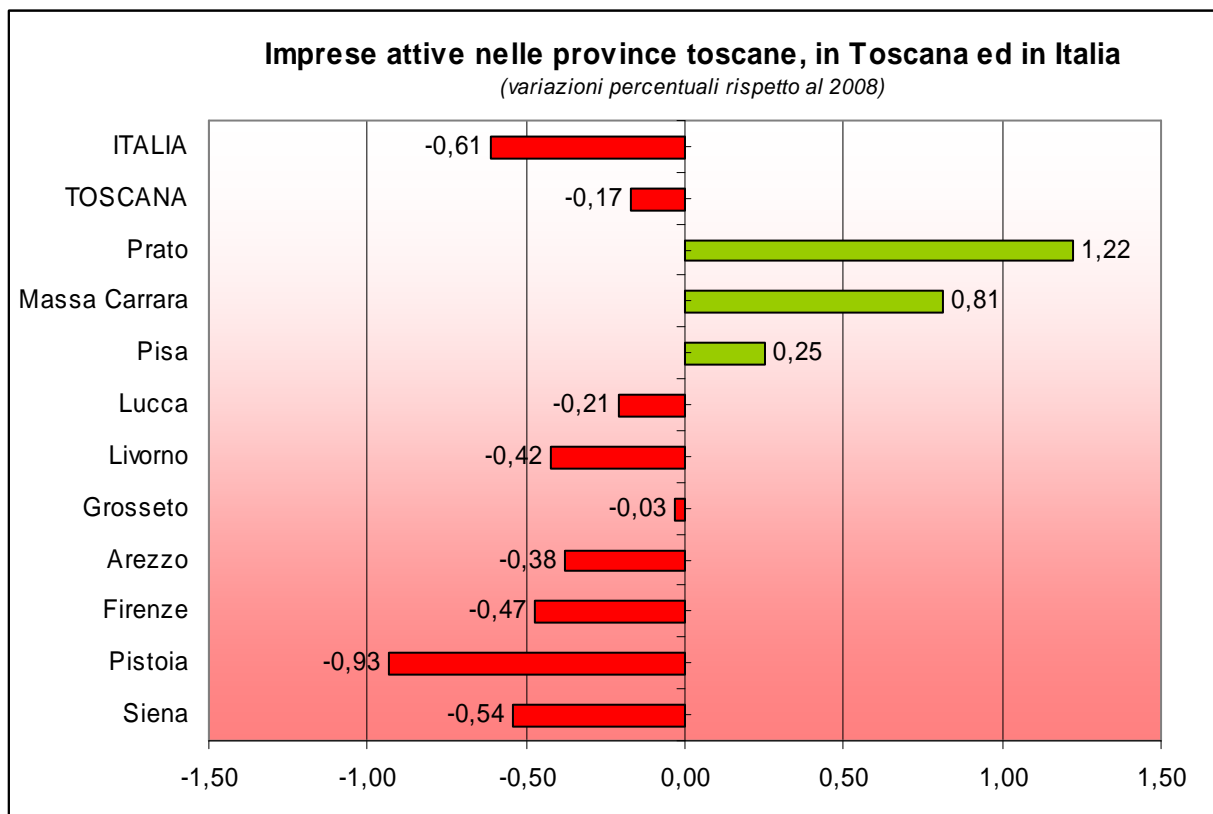


Grafico 6.5.3

Tabella 6.6

Imprese attive per forma giuridica nelle province toscane, in Toscana ed in Italia nel 2009 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al 2008)								
	2009				Variazione 2009/2008			
	Società Capitali	Società Persone	Ditte individuali	Altre Forme	Società Capitali	Società Persone	Ditte individuali	Altre Forme
Massa Carrara	3.571	3.581	11.198	430	3,3	-1	0,5	2,6
Lucca	6.600	8.374	23.777	809	2,9	-0,7	-0,9	1,5
Pistoia	4.859	5.734	18.574	419	1,5	-1	-1,6	3,5
Firenze	18.571	20.161	53.350	1.713	2,2	-1,3	-1,1	2,5
Livorno	4.198	5.462	18.555	490	1,5	-1	-0,7	1,9
Pisa	6.650	7.549	22.643	576	3,9	0	-0,6	-2,4
Arezzo	5.819	6.493	21.658	531	2,2	-1,7	-0,7	1,5
Siena	4.369	5.975	15.792	590	3,3	-0,7	-1,6	2,4
Grosseto	2.444	5.320	18.692	662	3,4	0,3	-0,6	0,5
Prato	6.115	6.333	16.126	610	1,4	-2,1	2,5	2,3
TOSCANA	63.196	74.982	220.365	6.830	2,5	-1	-0,7	1,7
ITALIA	903.666	920.618	3.338.368	120.879	2,9	-0,9	-1,6	2,4

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Movimprese

Imprese attive per forma giuridica nelle province toscane

Società di capitali

(valori assoluti 2009)

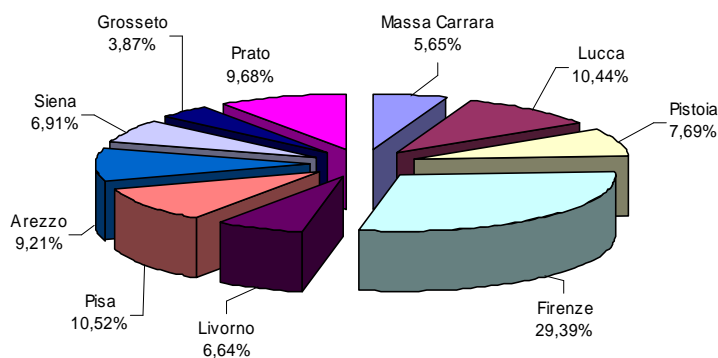


Grafico 6.6.1

Imprese attive per forma giuridica nelle province toscane

Società di persone

(valori assoluti 2009)

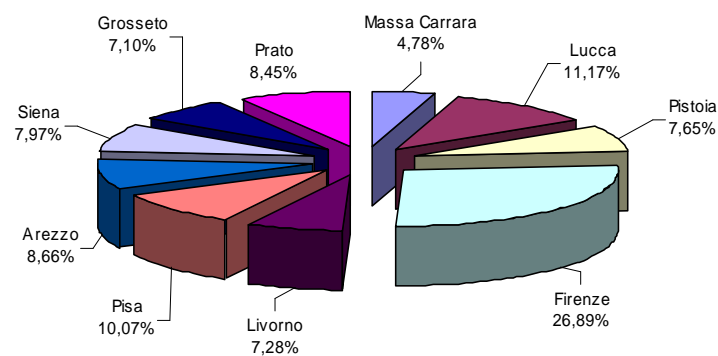


Grafico 6.6.2

Imprese attive per forma giuridica nelle province toscane

Ditte individuali

(valori assoluti 2009)

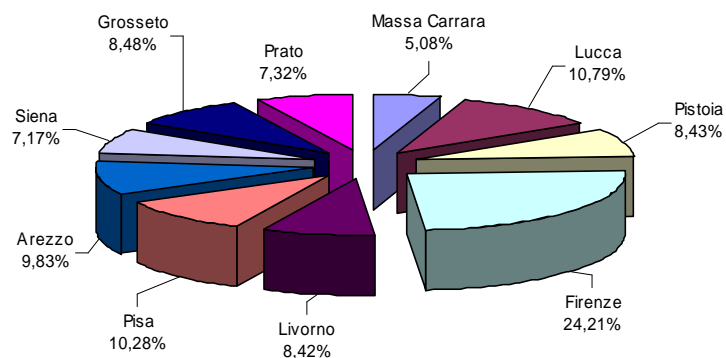


Grafico 6.6.3

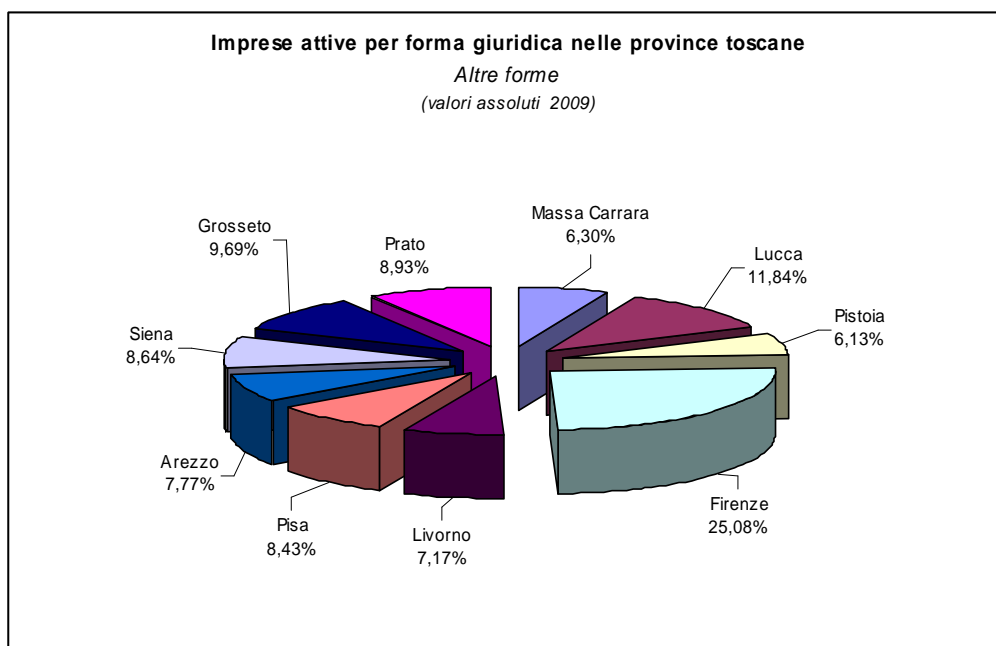


Grafico 6.6.4

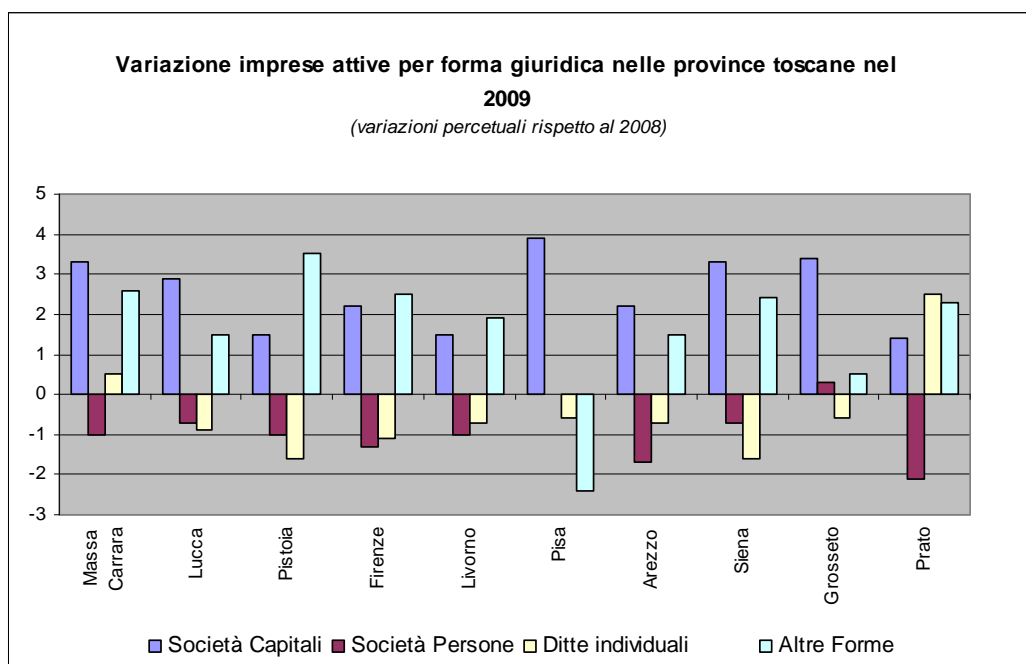


Grafico 6.6.5

Glossario IMPRESE

Ditta: Soggetto economico iscritto al Registro Ditte presso la CCIAA di competenza.

Ditta attiva: Ditta iscritta al registro Ditte che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

Ditta Cessata: Ditta iscritta al Registro Ditte che ha comunicato la cessazione dell'attività.

Ditta Individuale (D.I.): Impresa di cui è titolare una persona fisica (Imprenditore). La forma giuridica ad essa associata è D.I.

Ditta Registrata: Ai fini di Movimprese si definisce registrata una ditta presente in archivio e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

Società di capitale: nella presente pubblicazione sono considerate società di capitale:

- società per azioni;
- società a responsabilità limitata;
- società in accomandita per azioni;
- società di persone.

Società di Persone: nella presente pubblicazione sono considerate società di persone:

- società a nome collettivo;
- società in accomandita semplice;
- società di fatto; società semplice.

Variazioni: Nel corso di un trimestre /semestre/anno si possono verificare per una ditta alcune "variazioni" che non danno luogo a cessazione e/o reiscrizione della medesima, ma possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica.

Altre forme giuridiche (A.F.): Tipologia che raccoglie tutte le ditte aventi forma giuridica diversa da quelle che rientrano nei seguenti raggruppamenti:

- ditta individuale;
- società di persone;
- società di capitale.